IL POPOLO ROMANO

ANNO XXII — Numero 192. — 50,000 COPIE AL GIORNO — Sabato, 14 Luglio 1894.

Le associazioni si ricevono presso tutti gli uffici postali con semplice dichiarazione, oppure inviando l'importo all'indirizzo seguente: *Amministrazione del* POPOLO ROMANO ROMA.

PREZZO DELL'ASSOCIAZIONE: **ITALIA** Anno L. **18** - Semestre L. **9** - Trimestre L. **5**. **STATI DELL'UNIONE** Anno (oro) L. **40** - Sem. L. **20** - Trim. L. **10**.

ROMA - *Via Due Macelli, 6-9* Proprietario: *C. Chauvet* - Gerente responsabile: *F. Miaglia*. **In tutto il Regno Cent. 5** Numeri arretrati Cent. **10**.

Inserzioni. *Necrologie* di **50** parole L. **5** - di **75** L. **8** - di **150** L. **15** - in più da convenirsi. - Cenno di ringraziamento di cinque linee L. **3**. *In Cronaca* L. **1** la linea. *Piccola Cronaca* cent. **25**. *In terza pagina* cent. **75**. *In quarta pagina*, giustezza di **5** colonne, cent. **30** la linea.

Orario. Gli uffici del giornale rimangono aperti dalla **10** del mattino alle **2** dopo mezzanotte. *I manoscritti non si restituiscono.* Edizione di provincia in macchina alle **9** di sera. — Edizione di città alle **3** del mattino.

La ritenuta sulla rendita al Senato

Letta la relazione degli on. senatori Brioschi e Cambray-Digny e fermatici specialmente su quella parte, nella quale sono discussi gli aumenti approvati dalla Camera all'imposta sui redditi di ricchezza mobile, manteniamo tutte le considerazioni svolte ieri contro le nuove proposte della Commissione del Senato e ne aggiungeremo, anzi, qualche altra.

Ieri scrivevamo che gli effetti finanziari delle modificazioni introdotte dalla Giunta di finanza nella tassazione e discriminazione dei redditi di ricchezza mobile si riassumevano in una perdita per l'erario, la quale avrebbe variato dai 12 ai 24 milioni, a seconda che l'aliquota del sedici per cento si doveva applicare a tutte le categorie del reddito, ovvero era limitata alla sola categoria del capitale.

La relazione dell'on. Cambray-Digny riduce la differenza, vale a dire la perdita dell'erario, a meno di 5 milioni.

La discrepanza è troppo sensibile, perchè debba passare inosservata.

Orbene, una delle due: o le cifre che ci ha fornito l'egregio comm. Romanelli nel suo lodatissimo lavoro: " Imposta e debito pubblico, „ sono errate, o la Giunta del Senato ha preso un granchio.

E lo dimostriamo.

Secondo la proposta approvata dalla Camera la tassa di ricchezza mobile per ogni 100 lire di reddito imponibile, aumenta di

L. 6,80 e L. 1,80 per la categoria a)
„ 0,10 „ b)
„ 0,75 „ c)
„ 0,90 „ d)

Secondo la proposta della Giunta permanente di finanza del Senato, l'aumento è di

L. 2,80 per tutti i redditi di categoria a)
„ 2,10 „ b)
„ 1,75 „ c)
„ 1,40 „ d)

Applicando questi coefficienti alle singole categorie di reddito accertato si hanno queste risultanze:

Categorie	Maggiore entrata Ministero	Maggiore entrata Commissione senat.		Diff.
A 1.a parte	40,924,125	18,321,735	—	22,602,390
„ 2.a id.	5,035,324	7,832,726	+	2,797,402
A Totale	45,959,449	26,154,461	—	19,804,988
B	449,539	994,032	+	544,493
C	1,700,945	3,968,871	+	2,267,926
D	3,868,658	6,017,912	+	2,149,254
Tot. generale	51,978,591	37,135,276	—	14,843,315

ossia il *minore introito effettivo dell'erario* per fatto delle proposte presentate dalla maggioranza della Giunta di finanza **starà tra i 12 ed i 13 milioni**, tenuto conto dell'eccezione, che il progetto del governo statuisce a favore delle Opere pie, la quale rappresenta in cifra tonda, una diminuzione di 2 milioni ed un quarto.

Sono ben diversa cosa che i cinque milioni della relazione Cambray-Digny!

L'on. relatore della Giunta di finanza lamenta che il progetto del governo sia eccessivamente gravoso per i contribuenti della categoria d), cui impone l'aumento di 90 centesimi per ogni 100 lire di reddito imponibile, mentre i redditi industriali subiscono il piccolissimo aumento di soli 10 centesimi.

Molto ci sarebbe a rispondere e facilmente si potrebbe dimostrare l'equità del trattamento relativamente benevolo fatto ai redditi industriali, date le condizioni infantili di molte industrie nazionali e le condizioni depresse di tutte.

Ma una siffatta disamina ci porterebbe troppo lontano. A noi basta *per ora* constatare che la tenerezza dell'on. relatore per i disgraziati contribuenti della categoria *d*) si traduce in un aumento di altri 50 centesimi di ritenuta per ogni 100 lire di reddito.

Noi dubitiamo assai che essi se ne appaghino allegramente soltanto perchè il male è stato esteso anche agli industriali.

La sintesi della misura di equità, che la maggioranza della Giunta raccomanda al Senato, espressa in *lire e denari*, si riassume in una maggiore ritenuta di oltre 2 milioni, che lo Stato impone sugli impiegati e che pagheranno principalmente e quasi esclusivamente i suoi stessi funzionari.

E qui facciamo punto per oggi.

Politica e Diplomazia

(S) **Trento,** 12. — L'Imperatore Francesco Giuseppe è partito da Campiglio per Bolzano.

(N) **Berlino,** 13, ore 14,20. — Prima di continuare il viaggio per Varzin, passando da Berlino, Bismarck si è fermato un giorno a Schoenhausen, ospite del suo primogenito Erberto.

(N) **Londra,** 13, ore 14,20 — Il battesimo del figlio neonato del Duca di York avrà luogo lunedì prossimo a White Lodge. Officierà l'arcivescovo di Canterbury.

(N) **Berlino,** 13, ore 8,20. — L'Imperatore e l'Imperatrice sono arrivati a Drontheim. Domani proseguiranno il viaggio a bordo del *yacht* imperiale *Hohenzollern*.

(S) **Belgrado,** 13 — Si annunzia che a giorni Re Milano partirà per l'estero.

A Nisch rimarrà per ora Re Alessandro.

La questione dei gesuiti in Germania

— La decisione del Bundesrath di non riammettere i gesuiti in Germania, ma solo i Redentoristi, è criticata in modi diametralmente opposti.

Alcuni si trincerano dietro il parere di Doellinger che i due ordini non si possano confondere, perchè mancanti tra loro di qualunque nesso organico, mentre altri — e sono i più — prevedono che questa concessione aumenterà la petulanza dei cattolici sinchè non si revochi lo sfratto dei gesuiti.

PER L'ERITREA

(Vecchi motivi).

I.

Motivi vecchi.... e sempre, per dire il vero, nuovi a gran parte del pubblico italiano che seguita ancora a parlare dell'Africa italiana, come dell'Orco o del Lupo mannaro. Una triste, sconsigliata propaganda ostile, fomentata da interessi, da passioni, da odii politici, seminò nella coscienza nazionale la sfiducia, e più che la sfiducia, l'aborrimento verso la nostra impresa coloniale.

I fatti hanno, con l'irresistibile logica loro, raddrizzati molti errori, cancellati molti pregiudizi, vinte molte antipatie aprioristiche, ma non per anco la persuasione assoluta è entrata nella mente degli italiani, i quali, per non dirne corna, si limitano a non parlare più delle nostre faccende africane, quasi presupponendo in via d'ipotesi fantastica che non esista più una questione coloniale.

E' vero che altri motivi e più ardenti, anche perchè più immediati, hanno attirata e attirano l'attenzione pubblica, come sbattuta in un naufragio di disgrazie quotidiane; ma è altrettanto vero che l'acquiescenza dormigliona e noncurante sulle cose della nostra Eritrea, potrebbe confortare maggiormente la tesi di chi afferma il nostro popolo essere sulla china di una decadenza rovinosa.

E' l'assenza della volontà, della resistenza, del coraggio; è l'inerzia greve e accidiosa che caratterizza questo popolo, un dì ricco di tutte le idee innovatrici e conquistatrici, di tutte le forze della giovinezza invadente.

Pure, da un punto di vista esclusivamente oggettivo e pratico, non è malefico l'abbandono quasi completo della polemica e della discussione sulla questione africana: il governo coloniale e il governo centrale, lasciati tranquilli, possono con paziente opera di coordinamento, assicurare la conquista, consolidando l'amministrazione civile e militare della colonia, e dirigere la politica coloniale, senza inciampi e pettegolezzi parlamentari o giornalistici, a scopi precisi, utili e proporzionati alle forze di cui ora possiamo disporre.

Mentre il governo attende e, speriamo, con risultati positivi, alla nobilissima impresa, è confortante constatare che l'esiguo numero di coloro i quali studiarono con vero intelletto d'amore e degna preparazione il problema coloniale, non sta inoperoso e porta un largo e valido contributo di studi all'opera governativa.

Anche quest'anno abbiamo avuti due preziosi documenti di politica coloniale — a parte l'eroico episodio d'azione d'Agordat — due documenti altrettanto densi di pensiero quanto provvidenti di avvertimenti salutari: la relazione, dirò, agraria dell'on. Franchetti, e uno scritto storico-critico apparso sulle colonne della *Nuova Antologia*, nelle puntate del 1° e 15 giugno p. p.

Della relazione Franchetti dissi a suo tempo e dirò, per le attinenze sue alla questione generale, in seguito: oggi voglio accennare a quello scritto della *Nuova Antologia*, come ad uno dei più pensati, esatti e profondi studi apparsi fin qui sulle nostre cose d'Africa.

E' materia di ieri, la polemica acre, personale, quasi scandalosa, suscitata dall'ultimo periodo dell'Amministrazione Gandolfi in Africa. Polemica sotto la quale, dopo aver lottato e vinto contro tutti, parve infine, per la mutata condizione delle cose, e per i capricci della meteorologia parlamentare, soccombere la figura più caratteristica, più duramente combattuta e più amata dagli amici ed estimatori, della politica coloniale.

Antonio Gandolfi, portato a cielo prima, poscia maltrattato e misconosciuto dalla stampa, dal governo d'allora, e dalla pubblica opinione, traviata da tanta acredine di livore partigiano, dopo avere date la vigorissima mente, la tenacia indomabile dei propositi e la saldezza della dottrina alla risoluzione del problema coloniale; dopo avere difeso strenuamente presso chi aveva il dovere d'ascoltarlo, l'opera sua, si ritrasse dal baccano pettegolo, quasi scomparve per un sentimento altissimo e verecondo del dovere; tornò alla sua vita di soldato, aspettando dal tempo la giustizia che gli uomini, travolti dalle ire di parte, gli avevano negata.

Non imprecò; non inondò de' suoi sfoghi legittimi le colonne compiacenti dei giornali; pregò gli amici di abbandonarne la facile difesa; non si dolse degli antichi elettori ch'egli aveva onorati per tante legislature in Parlamento e che lo posponevano ad un audace ed abile conquistatore di popolare favore; sdegnoso — non rassegnato — di scendere a giustificazioni che ripugnavano all'antica severità de' suoi costumi politici.

La tempra dell'uomo ebbe ragione delle cose. Ed oggi una giusta rivendicazione si determina in tutti coloro che ragionano e che possono considerare gli avvenimenti passati con occhio sereno ed equa onestà d'indagine.

Abbiamo letta tutti la relazione di quest'anno sull'andamento delle nostre cose coloniali: in quella relazione la parte concettuale — sia detto senza mancare di rispetto a chi di rispetto è degnissimo — è tutto pensiero gandolfiano.

Ed abbiamo letto lo studio della *Nuova Antologia*; studio che è una dimostrazione documentata, a stretto rigore di logica, della saviezza, dell'accorgimento politico, dell'elevatezza civile di criteri che informarono il regime del generale Gandolfi in Africa: — regime il quale riassunse il periodo più oscuro e faticoso della politica coloniale; avvegnacchè dalla liquidazione di sciagurati errori precedenti, occorreva assurgere alla creazione di tutto un edificio nuovo, degno del nome d'Italia e della civiltà per la quale l'Italia aveva avventurata la propria bandiera sulle coste nemiche del Mar Rosso.

Il periodo del governo Gandolfi, contradditorio, intricato, per la contradditoria, intricata politica del Governo centrale, oggi che ogni singolo episodio può essere valutato in correlazione agli effetti suoi, mette in luce piena tutta la vigorosa personalità del generale modenese. E può insegnare tante utili cose; quelle utilissime cose che lo scrittore della *Nuova Antologia* in pagine mirabili di dialettica oggettiva, senza alcuna antipatica angolosità polemica rileva e consiglia ai governanti per non incappar d'ora innanzi in altri funestissimi spropositi.

Io scriverò di quei consigli, di quegli avvertimenti con animo lieto, inquantochè ho sempre considerato come mia grande ventura e mio ambito onore la fortuna di avere da Massaua, anni sono, illustrata e difesa con tutte le mie forze l'opera del generale Gandolfi.

Allora alcuno scrisse che l'affetto devoto verso l'amico carissimo e, come si disse — ed era vero — verso il papà putativo, velava la mia dirittura di giudizio. Oggi, anche gli avversari debbono ammettere, se vogliono esser sinceri ed imparziali, come qualmente il governo di Gandolfi significasse luce di alto intelletto e ispirazione di cuore nobilissimo: e la mia difesa, l'equanime ragionare di un uomo che osservava obbiettivamente e, senza preconcetti di simpatie personali, scriveva per dire il vero a tutti e, occorrendo, contro tutti.

Gli effetti dell'opera del generale Gandolfi, a traverso la fiumana degli incidenti che ne guastarono e troncarono l'efficacia diretta, non apparvero subito: scaturiscono ora, e, sembrami trionfalmente, dalle parole di un avversario di politica coloniale: il generale Oreste Baratieri, e da quelle di un altro valentissimo che, per quanto estimatore, non rare volte si trovò in dissenso con l'amico Gandolfi: Leopoldo Franchetti.

E con ciò rimane sempre vero: che chi semina il bene, presto o tardi, raccoglie il benissimo.

Borelli.

Per la sanità pubblica

Fra le questioni più importanti discusse in seno al Consiglio superiore di sanità nell'ultima sessione ordinaria, vi è quella riferentesi all'interpretazione dell'espressione " dose e forma di medicamento „ sulla quale il ministero dell'interno aveva chiesto il parere all'autorevole consesso.

La questione, di tutto interesse per la pubblica incolumità e per l'esercizio farmaceutico, fu dibattuta profondamente, risultandone il seguente parere accolto all'unanimità di voti:

" Il Consiglio superiore di sanità, considerando che è nello spirito della legge sulla tutela dell'igiene e della sanità pubblica, che la preparazione e il commercio di medicinali, in quanto sono destinati ad uso di medicamento, debbono essere fatti da farmacisti, i quali hanno seguiti studi ed hanno subito prove che, offrendo garanzia al pubblico della loro capacità in tali preparazioni, dànno ad essi nello stesso tempo diritto alla tutela dei loro legittimi interessi da parte dello Stato:

" Considerato che è nell'uso medico di prescrivere, non solo sotto determinate forme molto variabili i medicinali, ad uso di medicamento, ma pure in dose molto variabile per essere introdotti nell'organismo o altrimenti adoperati, sia in una sola volta che in più volte, ad intervalli più o meno lunghi ed anche in tempi diversi, quando si presentino i sintomi delle affezioni che si vogliono combattere;

" Ritiene che si debbano considerare come medicinali a dose e forma di medicamento, a norma del citato art. 27, quelli preparati nelle proporzioni e condizioni appropriate per la terapeutica, siano essi adoperabili in una sola o in più volte;

" Il Consiglio ritiene poi che le specialità medicinali debbano essere considerate come ordinarie preparazioni di medicinali in dose e forma di medicamento, da adoperarsi in una o più volte, secondo la prescrizione del medico, e che entrino perciò nella categoria dei medicinali contemplati dall'art. 27 della legge citata. „

Parlamento Nazionale

SENATO DEL REGNO.

Seduta del 13 luglio.

Presidenza **Farini** — Ore 15,35.

CRISPI presenta i provvedimenti di pubblica sicurezza. Ne domanda l'urgenza e chiede se ne deferisca l'esame allo stesso Ufficio Centrale che esamina gli altri progetti di legge sullo stesso argomento. (E' concesso).

SARACCO presenta un progetto per approvare il piano regolatore della città di Palermo.

Ne chiede ed ottiene l'urgenza.

Si approva, senza discussione, la spesa straordinaria di L. 72,000 per la costruzione di una travata metallica pel ponte sul fiume Adda.

E si passa ai *provvedimenti per l'esecuzione della legge 15 giugno 1893 sul Genio Civile.*

L'on. CAVALLETTO approva il progetto che è legge di giustizia e di riparazione.

E' però convinto che gl'inconvenienti ai quali si provvede non sono da attribuirsi a cattiva volontà del compianto ministro Genala, di cui l'oratore apprezzò l'equanimità per gli aiutanti del genio civile.

Raccomanda poi al ministro di specializzare i servizi del genio civile.

Ottimi ingegneri architetti sono adibiti a lavori stradali e così via.

Di qui non solo i servizi del genio civile procedono poco bene, ma ogni Ministero dovette prepararsi propri uffici tecnici ai quali il genio civile doveva soddisfare.

Colla specializzazione i servizi procederanno meglio e si faranno vere economie.

SARACCO. Tutti consentono nell'apprezzare le elette doti del compianto Genala; se nella legge 15 giugno 1893 incorsero errori, certo il ministro Genala non ne ha colpa.

Il trattamento fatto per gl'impiegati in disponibilità dal ministro Genala merita lode; ma l'oratore, pure consentendo nei concetti equi del sen. Cavalletto, non può impegnarsi ad adottare sempre quel trattamento dovendo conciliarsi gl'interessi degli impiegati con quelli delle finanze.

Circa la specializzazione, osserva che gli ingegneri del genio civile sogliono appunto essere adibiti ai servizi che meglio conoscono.

Crede però accettabilissimo il criterio di una specializzazione migliore, quale la propugna l'on. Cavalletto.

Disapprova poi con lui, la esistenza di uffici tecnici speciali presso vari Ministeri.

BARGONI, relatore. Premette che in forza del progetto, quando sia divenuto legge, si troverà aumentato il personale di quello stesso ruolo stabilito dall'art. 29 della legge 15 giugno 1893 e del quale si attendono proposte di riduzione entro il dicembre di quest'anno.

Quindi raccomanda al ministro dei lavori pubblici di porre a disposizione del collega delle finanze il personale temporaneamente esuberante, perchè questi possa valersene nelle operazioni del catasto, che importa non siano per qualsivoglia ragione procrastinate.

SARACCO. Le operazioni catastali procedono lentamente non per difetto di personale, ma di mezzi finanziari.

Comunque, accetta la raccomandazione dell'Ufficio centrale.

Senza discussione si approvano gli articoli del progetto di legge che si voterà poi a scrutinio segreto.

Senza osservazioni approvansi i seguenti disegni di legge:

Modificazioni alla legge 23 luglio 1881 relativa alla costruzione di opere stradali e idrauliche.

Modificazioni alla circoscrizione giudiziaria e amministrativa dei mandamenti di Rivalta-Bormida, di Ponzone e di Acqui.

Ripigliasi all'art. 15 la discussione del progetto sui *Demani comunali nelle provincie del Mezzogiorno.*

All'art. 17 il sen. PASCALE combatte la giurisdizione dei Collegi commissariali, perchè sostituisce una magistratura straordinaria ai giudici naturali. I Collegi prendono il posto della Corte d'appello, ciò è contrario allo Statuto e al buon andamento della giustizia.

INGHILLERI, relatore, difende il Collegio commissariale, magistratura speciale creata per un determinato scopo, come i *probi-viri* della industria ecc. Ragioni storiche e giuridiche giustificano la creazione di questi tribunali straordinari.

AURITI aggiunge altre osservazioni in appoggio della stessa tesi, dimostrando la legittimità e la necessità che in questa materia viga una procedura eccezionale.

BARAZZUOLI osserva che la questione è pregiudicata essendosi già ammesso il giudice straordinario in primo grado. Senonchè il tribunale in parola non può nemmeno chiamarsi straordinario, perchè al giudizio di secondo grado, succede il giudizio di Cassazione.

Respinge quindi vivamente l'asserzione che con questa legge si sia violato lo Statuto.

Il presidente FARINI si assenta, dovendo recarsi alla stazione ad ossequiare le LL. MM.

La presidenza è assunta dall'on. TABARRINI.

L'art. 17 ed i successivi fino al 32 sono approvati nel testo concordato fra l'ufficio centrale ed il ministro.

Il seguito della discussione è rinviato a domani.

La seduta termina a ore 18,30.

CONTRO GLI ANARCHICI

L'*Hamburgische Correspondent*, che ha buoni rapporti con diversi ministri, afferma che nessun governo ha preso nè prenderà l'iniziativa di un'azione comune contro gli anarchici.

I diversi governi si limiterebbero a comunicarsi reciprocamente le disposizioni già prese e che stanno per prendersi.

I giornali anche moderati continuano, intanto, a polemizzare con la *Norddeutsche Allgemeine Zeitung*, la quale sostiene che solo la religione può intervenire efficacemente contro gli anarchici e che probabilmente nell'attuale Reichstag non si troverebbe una maggioranza per leggi eccezionali a loro riguardo.

Persino la *Post*, giornale moderatissimo, constata che il governo non è tanto tenero quando crede di dovere far passare ad ogni costo progetti militari e sostiene che non perdendo il buon momento l'attuale Reichstag sarebbe contro gli anarchici di manica più larga, che nessuno dei precedenti, in circostanze analoghe.

Il terremoto a Costantinopoli

(S) **Costantinopoli**, 12 — Ieri vi furono due scosse di terremoto. Oggi nessuna. Si spera che il terremoto sia finito.

Però la popolazione continua ad accampare all'aperto.

Parecchi feriti sono stati estratti dalle macerie del gran Bazar di Stambul.

Il Sultano ordinò la distribuzione di soccorsi.

La scuola di medicina è chiusa. Il palazzo della scuola di teologia è rovinato e se ne calcolano i danni a quindicimila lire turche.

Il villaggio di Galateria, presso Santo Stefano, il villaggio di Ada Bazar, sulla linea ferroviaria di Angora, sono quasi completamente distrutti.

Ad Adrianopoli e Smirne si sentirono deboli scosse di terremoto e non vi fu alcun danno.

(S) **Costantinopoli**, 12 — Sul Bosforo i danni prodotti dal terremoto sono poco rilevanti. Le isole dei Principi sono gravemente danneggiate. Anche parecchie altre isole sono grandemente danneggiate. Numerose sono le vittime.

Nell'isola Alki tutte le case sono inabitabili.

A Santo Stefano la chiesa cattolica e tutti i conventi dei cappuccini sono crollati e vi sono undici vittime.

Le stazioni ferroviarie di Maltepè, Quentik e Tuzla sono rovinate.

Mancano notizie dall'interno. Si crede però che Brussa sia stata il centro del movimento sismico.

(S) **Costantinopoli**, 13. — A scopo di aiutare le vittime del terremoto, sono distribuiti viveri, effetti di vestiario, tende e soccorsi pecuniari.

La parziale rovina dell'edificio della Regia dei Tabacchi ha cagionato la morte di dieci operai. Due impiegati superiori rimasero feriti.

(S) **Costantinopoli**, 13. — Ieri, alle ore 4,8 pom., vi fu una nuova forte scossa di terremoto, che produsse grande panico nella popolazione, la quale abbandonò nuovamente le case.

I negozi sono chiusi.

(S) **Costantinopoli**, 13. — Da martedì fino a ieri, vi sono state centodieci vittime del terremoto.

E' impossibile calcolare i danni. La maggior parte degli edifici pubblici sono indenni. Però i palazzi dei Ministeri della guerra e delle finanze sono gravemente danneggiati. Gli uffici telegrafici sono stati trasferiti provvisoriamente nel teatro municipale. La fabbrica della Regia dei tabacchi è danneggiata gravemente.

An Angora i danni sono gravissimi.

A Konia vi fu una fortissima scossa, ma i danni sono poco importanti.

A Yalova parecchie case sono crollate. Vi sono alcuni morti e feriti.

(S) **Costantinopoli**, 13 — Le comunicazioni telegrafiche da Costantinopoli sono istradate oggi per la via di Odessa.

Domani tutte le linee telegrafiche saranno libere.

LAVORI PUBBLICI E FERROVIE

Il Consiglio superiore dei lavori pubblici ha dato parere favorevole sui seguenti affari:

Progetto di opere di difesa a monte della spalla Reggio del ponte sul fiume Lao, lungo il tronco Casaletto-Orsomarso della linea Eboli-Reggio.

Id. di un ponte sul fiume Sangro, lungo la ferrovia Solmona-Isernia.

Id. per la stazione di Carpinone lungo la ferrovia Solmona-Isernia.

Id. di una condotta d'acqua in servizio della ferrovia Barletta-Spinazzola e del Rifornitore della stazione di Barletta.

Id. d'ampliamento del magazzino merci a G. V. nella stazione di Spezia.

Id. di modificazioni ed impianto di nuovi binari nella stazione di Spezia, in dipendenza dell'apertura all'esercizio della ferrovia Parma-Spezia.

Id. di variante nelle opere di difesa del ponte Acquappeso nel tronco Capo Bonifazio-Acquappeso nella linea Eboli-Reggio.

Id. per consolidamento di frane lungo il 10° tronco della naz. 58 (Potenza).

Id. di varianti lungo il terzo tronco della Provinciale 14 (Caserta).

Elezioni politiche ed amministrative

L'importanza delle modificazioni introdotte nella procedura elettorale ed il desiderio di molti assidui ci consigliano di pubblicare il testo della legge, promulgata nella *Gazzetta Ufficiale* di ieri, con la quale furono rinvigorite le sanzioni penali contro i reati elettorali e furono mutate le disposizioni vigenti sull'eleggibilità dei consiglieri comunali e provinciali, sul rinnovamento parziale di Consigli e sul riparto in sezioni del corpo elettorale.

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione Re d'Italia.

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato; Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1 — (Art. 48. Legge elettorale politica).

(Art. 68. Legge comunale e provinciale).

La circoscrizione della sezione nel comune che deve essere diviso in più sezioni è fatta dalla Commissione, di cui all'art. 37 della legge sulla compilazione delle liste elettorali amministrative e politiche, la quale compila la lista per caduna sezione.

L'elettore sarà assegnato alla sezione più vicina al luogo dove abita secondo le indicazioni della lista, o se non vi abita in quella in cui abbia dichiarato di volere essere inscritto a termini dell'art. 35 di detta legge.

Gli elettori già inscritti che non abbiano abitazione nel comune o non abbiano fatta la dichiarazione secondo l'art. 35 saranno ripartiti nelle liste delle singole sezioni seguendo l'ordine alfabetico.

L'elettore che trasferisca la propria abitazione nella circoscrizione di un'altra sezione ha il diritto di essere trasferito nella nota degli elettori della stessa sezione.

La domanda sottoscritta dall'elettore deve essere da lui presentata al sindaco non più tardi del 15 gennaio. Questi, sotto la sua responsabilità, farà le variazioni nelle liste delle due sezioni, unendo la domanda alla lista della sezione in cui inscrive l'elettore. Nessuna variazione potrà essere fatta senza domanda.

Contro l'operato della Commissione locale per la circoscrizione delle sezioni o formazione delle liste degli elettori è ammesso reclamo alla Commissione elettorale provinciale.

Art. 2. — (Art. 47. Legge elettorale politica).

(Art. 63. Legge comunale e provinciale).

Ogni sezione non potrà avere più di 600 elettori inscritti nè meno di 100.

Quando condizioni speciali di lontananza o di viabilità rendano difficile l'esercizio del diritto elettorale si costituiranno sezioni con un numero minore di 100 elettori, ma mai inferiore a 50.

La costituzione di tali sezioni deve essere approvata dalla Commissione provinciale, alla quale si potrà ricorrere contro qualunque deliberazione della Commissione comunale.

Art. 3. — (Art. 50. Legge elettorale politica).

Gli elettori votano nella sezione alla quale si trovano ascritti.

Non si possono convocare nello stesso fabbricato gli elettori in più di quattro sezioni, ma l'accesso ... durre solo a due sezioni.

Art. 4 — (Art. 60. Legge comunale e provinciale).

Almeno cinque giorni prima di quello fissato per le elezioni il sindaco farà pervenire il certificato di iscrizione a ciascun elettore.

In detto certificato si indicherà la sezione alla quale l'elettore appartiene, il luogo della riunione, il giorno e l'ora della votazione.

La consegna del certificato sarà constatata col mezzo della ricevuta dell'elettore, o della persona sua famigliare o del messo comunale che fu incaricato della consegna medesima.

Gli elettori possono richiedere il certificato d'iscrizione nella lista, qualora non lo avessero ricevuto o lo avessero smarrito.

A tal uopo l'ufficio comunale resterà aperto quotidianamente almeno sei ore nei cinque giorni precedenti ed in quello della votazione sotto la responsabilità del segretario comunale, che in caso d'inosservanza sarà passibile della multa di L. 100.

Art. 5 — (Art. 60. Legge elettorale politica).

(Art. 67. Legge comunale e provinciale).

I segretari delle sezioni elettorali avranno la retribuzione di 10 lire tanto per le elezioni politiche quanto per le amministrative.

Art. 6 — (Art. 68. Legge elettorale politica).

(Art. 76. Legge comunale e provinciale).

All'art. 68, n. 2, della legge elettorale politica è sostituito il seguente:

2° Accerta il numero dei votanti risultanti dalla nota di identificazione di cui al precedente articolo 51.

Questa nota, a pena di nullità, prima che si proceda allo spoglio delle schede dovrà essere sottoscritta dai membri dell'ufficio, e chiusa in piego sigillato, con facoltà a qualunque elettore presente di apporre la propria firma sulla busta del piego. Questo sarà consegnato o trasmesso immediatamente al pretore del mandamento, e di tutto si farà menzione nel verbale.

L'art. 68 della legge elettorale politica così emendato viene sostituito all'art. 76 della legge comunale e provinciale.

Art. 7. — (Art. 71. Legge elettorale politica).

(Art. 83. Legge comunale e provinciale).

Una copia autentica della nota di identificazione degli elettori, compilata a cura del cancelliere della pretura e con il visto del pretore, nel termine di giorni 8 sarà rimessa al sindaco, il quale la farà affiggere per quindici giorni all'albo pretorio del comune agli effetti dell'art. 71 della legge elettorale politica.

Art. 8 — (Articoli 115, 217 e 220. Legge comunale e provinciale).

La cognizione dei reati elettorali di cui agli articoli 89, 90, 91, 95 e 96 della legge elettorale politica e agli articoli 92, 93, 94, 98 e 99 della legge comunale e provinciale è devoluta ai tribunali penali.

L'autorità giudiziaria, cui siano stati rimessi per deliberazione della Camera dei deputati atti di elezioni contestate, dovrà ogni tre mesi informare la Presidenza della Camera stessa delle decisioni definitive rese nei relativi giudizi o indicare sommariamente i motivi per i quali le definitive non hanno ancora potuto pronunziarsi.

Art. 9 — I consiglieri comunali e provinciali durano in funzione sei anni: si rinnovano per metà ogni tre anni e sono sempre rieleggibili.

Durante il triennio si fa luogo ad elezioni suppletorie nei seguenti casi:

1. Quando il Consiglio abbia per qualsiasi cagione perduto oltre un terzo dei suoi membri;

2. Quando un mandamento od una frazione di comune abbia perduto in tutto o anche per metà i consiglieri rispettivamente assegnati.

Le elezioni suppletorie si fanno entro tre mesi dalle verificate vacanze, purchè il rinnovamento generale o il rinnovamento parziale dei Consigli non abbia da compiersi entro un termine minore di sei mesi.

Il mandato dei consiglieri eletti in questi casi cessa insieme a quello del Consiglio di cui fanno parte.

Il sindaco ed il presidente della Deputazione provinciale restano in carica durante il triennio; la Giunta municipale e la Deputazione provinciale si rinnovano per intiero ogni triennio.

Dopo l'elezione generale la scadenza nel primo triennio è determinata dalla sorte. Nei comuni dove il Consiglio è composto di quindici membri se ne sorteggiano otto.

Perdendosi la qualità di consigliere, si cessa dal far parte della Giunta e della Deputazione.

Sono estratti a sorte i consiglieri che, oltre quelli i quali per qualsiasi ragione avranno cessato di appartenere al Consiglio, ne dovranno uscire per arrivare alla metà da surrogarsi ai termini del primo paragrafo del presente articolo.

Nei comuni divisi in frazioni la rinnovazione dei consiglieri comunali è fatta separatamente per ciascuna frazione.

Art. 10 — Restano in carica durante il triennio i componenti delle seguenti Commissioni nominate dai Consigli provinciali:

Consiglio di leva;
Commissione per la requisizione dei quadrupedi;
Consiglio scolastico;
Revisori della lista dei giurati;
Direzione provinciale del tiro a segno nazionale;
Comitato forestale;
Commissione per la liquidazione dei danni dell'emigrazione;
Commissione per la vendita dei beni ecclesiastici;
Commissione per rivendite di privativo.

In conformità della presente disposizione vengono modificati gli articoli delle leggi che istituiscono le dette Commissioni.

Art. 11 — (Aggiunta all'articolo 29 legge comunale e provinciale).

Sono ineleggibili a consiglieri provinciali e comunali e decadono dalla carica:

1. Gli amministratori della Provincia, del Comune e delle Opere pie vigilate da detti enti, dichiarati responsabili tanto in linea amministrativa che civile;

2. Coloro che avendo un debito liquido ed esigibile verso il Comune o la Provincia sono stati legalmente messi in mora;

3. I membri della Giunta provinciale amministrativa non possono far parte di nessun Consiglio comunale compreso nella Provincia.

Art. 12 — (Articolo aggiuntivo all'articolo 237 legge comunale e provinciale).

Quando il Consiglio comunale non si pronunci sui ricorsi contro le operazioni elettorali e non dichiari la ineleggibilità o decadenza incorsa da alcuno dei suoi membri nel termine di due mesi dalla notificazione del ricorso, vi provvede la Giunta provinciale amministrativa.

Lo stesso provvedimento si applica al Consiglio provinciale.

Art. 13 — (Articolo 190 legge comunale e provinciale).

All'articolo 190 della legge comunale provinciale è sostituito il seguente:

Dalle decisioni della Deputazione potrà esser interposto appello al Consiglio provinciale nella sua prima sessione.

Se le controversie riguardano questioni di eleggibilità, dalle decisioni del Consiglio provinciale è ammesso il ricorso alla Corte di appello a norma degli articoli 52, 53 e 54; se riguardano le operazioni elettorali, il ricorso sarà portato alla IV Sezione del Consiglio di Stato.

Art. 14 — (Articolo 208 legge comunale e provinciale).

Al numero 1 dell'articolo 208 è sostituito il seguente:

1. Se non siano deliberati col voto favorevole della maggioranza dei consiglieri assegnati alla provincia.

Art. 15 — (Art. 269 legge comunale e provinciale).

All'articolo 269 è fatta la seguente aggiunta:

Quando il commissario straordinario e la Commissione provinciale assumono per l'urgenza i poteri del Consiglio, le loro deliberazioni non potranno vincolare i bilanci del comune e della provincia oltre l'anno, saranno sottoposte all'approvazione della Giunta provinciale amministrativa, e ne sarà fatta relazione ai rispettivi Consigli nella loro prima adunanza perchè ne prendano atto.

Art. 16 — (Art. 103. Legge comunale e provinciale).

I capoversi 4 e 5 dell'art, 103 della legge comunale e provinciale sono così emendati:

Può riunirsi straordinariamente per determinazione del sindaco, ferme le disposizioni dell'art. 117, o per deliberazione della Giunta comunale o per domanda di una terza parte dei consiglieri.

La riunione del Consiglio deve aver luogo entro [illegible] giorni dalla deliberazione o dalla presentazione della domanda, salvo casi d'urgenza.

Disposizioni transitorie.

Art. 17 — Quando sia compiuta la revisione delle liste elettorali, e non oltre il 31 luglio del prossimo anno, si procederà alla rinnovazione integrale dei Consigli comunali e provinciali.

I Consigli così eletti resteranno in carica fino al periodo ordinario della loro rinnovazione.

Saranno frattanto sospese le rinnovazioni parziali dei Consigli comunali e provinciali, delle Deputazioni e delle Giunte, e delle Commissioni nominate dai Consigli; rimanendo nelle rispettive cariche coloro che ne dovrebbero decadere.

Tale sospensione non avrà luogo nei casi di cui ai numeri 1 e 2 dell'articolo 9 della presente legge e pei comuni attualmente amministrati da commissari straordinari.

I sindaci che al 31 dicembre del corrente anno cesserebbero dalle loro funzioni resteranno in carica fino alla ricostituzione generale dei rispettivi Consigli.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 11 luglio 1894.

UMBERTO.

Crispi.

Visto, *Il Guardasigilli*: *F. Calenda di Tavani.*

DALLE PROVINCIE DEL REGNO

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Pisa, 13, 14, 25. — Al nostro municipio è pervenuto in dono dal ministero della pubblica istruzione un quadro importantissimo, del 300, della scuola pisana, acquistato da un antiquario della capitale.

Il quadro è destinato ad arricchire la preziosa raccolta delle opere d'arte del nostro Museo civico.

Firenze, 13, 11,20 — Il conte Capitelli, nostro Prefetto ha offerto una colazione alla principessa Strongoli dama di S. M. la Regina, al duca e alla duchessa Somma ed a varie altre signore della nostra aristocrazia.

Dopo la colazione intervennero a Palazzo Riccardi altre signore, fra cui la principessa Castelcicala di Napoli.

Il Prefetto ha poi visitato il R. Educatorio S. M. degli Angioli, accolto dal senatore Paccioni che pronunciò bellissime parole, ringraziando il Prefetto che volle assistere alla distribuzione dei premii.

Padova, 13, 12,20 — Un furioso temporale ha infierito in quasi tutta la nostra provincia. In molte località il raccolto è completamente distrutto. A Legnaro furono atterrati parecchi casolari ed una bambina rimase uccisa da un fulmine.

Venezia, 13, ore 11,20. — Domani finalmente per accordi presi fra le ferrovie della Rete Adriatica, la Sudbahn e la Società del Lloyd, saranno attivati i biglietti d'andata e ritorno Venezia-Trieste.

Numerose brigate di triestini approfittando della facilitazione si preparano a venire tra noi, ed i nostri bagnanti con poca spesa potranno recarsi a visitare Trieste, avendo il biglietto la validità di otto giorni.

Torino, 13, ore 11,45. — Al poligono del campo di Ciriè è avvenuta una deplorevole disgrazia. Un contadino trentenne, certo Papurello, avendo voluto scendere in una buca scavata da un grosso proiettile per raccoglierne le schegge, morì asfissiato dai gaz della nitroglicerina.

Il disgraziato lascia la moglie, tre figliuoli, e la madre inferma.

Torino, 13, ore 11,40. — La Banca di Torino ha deciso di convocare gli azionisti per proporre loro la liquidazione dell'Istituto.

Fra gli azionisti vi è una corrente favorevole per la ricostituzione della Banca su nuove basi e con altri capitali, per evitare i danni che potrebbero derivare alle industrie ed ai commerci dalla soppressione di un istituto che può recare, bene amministrato, ottimi benefici alla nostra città.

Processo della Banca Romana

50a udienza (13 luglio) — Presidenza Montanari.

DIFESA ZAMMARANO.

Seguito dell'arringa dell'avv. Camerini.

Presidente. Continueremo nelle difese. Avverto però che qui non si possono far segni di approvazione o di disapprovazione. Via, facciamo un po' le cose per bene e procuriamo di tirar via; se no, non la finiremo più. Avvocato Camerini, parli!

Avv. Camerini. Chiede venia ai giurati se ieri fu costretto ad intrattenerli sopra una noiosa questione di diritto. Ma doveva farlo perchè il suo dovere di difensore voleva così e lo ha fatto anche per un atto di cortesia verso il Pubblico Ministero. Ciò premesso, aggiunge che la difesa di Zammarano non solamente si trincerò dietro la legge, ma dimostrò anche che lo Zammarano fece il suo dovere. Altri, invece, non fecero il loro dovere: eppure questi altri vennero qui quasi in aria di protezione e di benevolenza. Lo Zammarano, a proposito della Banca Romana, ebbe dei sospetti? E quando li ebbe e a chi li comunicò? Sono indagini che faremo. Si dice, intanto, che lo Zammarano conosceva l'inchiesta Alvisi e non fiatò. Ammettiamo che la conoscesse. Oh, bella doveva andare a parlarne al ministro che l'inchiesta aveva ordinata?

Si aggiunge: quando lo Zammarano parlò era troppo tardi. Vedete: alla Banca Romana, gli impiegati Servanti, Alessandrini e Marchetti, che sapevano tutto da un pezzo, fanno le loro rivelazioni all'ultim'ora, *in extremis*, e proprio quando non si potevano più tener nascoste le magagne della Banca. Ebbene: il Pubblico Ministero li chiama impiegati onesti e coraggiosi. Lo Zammarano, invece, che parlò molto tempo prima, che ne parlò ai ministri, a giornalisti, ad amici, nei caffè — lo avete detto voi, e sia! — dappertutto, lo Zammarano, pel Pubblico Ministero, tradisce il proprio ufficio. Ma che doveva dire di più lo Zammarano? Lo si accusò anche di essersi recato dai ministri ed ex ministri per combinare le relative deposizioni. Si potrebbe rispondere che ciò non è. Ma sia pure. Sì, allo Zammarano pareva troppo grave il deporre contro coloro che furono già suoi superiori e si recò da essi per dire: che cosa debbo fare? E ci fu anche qualcuno che lo pregò di attenuare. Ed ora ad un argomento di accusa che pare uno scherzo. L'avv. Tabet osservò che la vita spensierata che si menava in casa Tanlongo, dove si banchettava quotidianamente — stridente antitesi colla parca colazione del vecchio governatore della Banca Romana — doveva aprire gli occhi al commissario di vigilanza, cav. Zammarano. Scherzate o dite davvero? Zammarano doveva recarsi per le scale di casa Tanlongo a fiutare l'odore del fumante arrosto e degli intingoli saporiti e diversi? Ma se dentro, a banchettare, c'erano talvolta i ministri Luzzatti, Chimirri ed altri, al naso de' quali, meglio che a quello dello Zammarano, sarà salito l'odore degli intingoli e dell'arrosto! Eppure non ebbero alcun sospetto! E che sospetti, allora, doveva avere lo Zammarano? Era egli un agente di polizia? un agente delle imposte? In questo processo si è poi seguita un'altra tattica. Insieme al Tanlongo e compagni si misero l'Agazzi e il Toccafondi — che saranno innocenti e lo augura — ma che danno, per la diversità delle loro accuse, al processo una determinata tinta di volgarità, che non ha e non può avere. Ed ora ad un altro ordine di argomentazioni.

Lo Zammarano ha ingannati i ministri? No! I ministri, in buona fede, hanno ingannato il paese? Sì. Se la Banca Romana fosse o no senza governo, se il comm. Tanlongo abbia fatto quello che ha fatto per imposizione del governo e per una grande idealità o per un altro motivo, non importa alla difesa di Zammarano. Questo non so, non voglio sapere, non ho il diritto di sapere. E' certo che dei disordini vi furono e gravi, come è indubitato che questi disordini erano noti e da un pezzo ai varii ministri. Quando scoppiò la catastrofe della Banca Romana, si gridò che bisognava salvare il credito del paese: ma, invece, nulla si salvò, perchè la Banca Romana tutti e tutto travolse nelle sue rovine. Dunque i disordini erano noti prima, ed erano noti ai ministri Miceli, Chimirri e Giolitti. L'on. Miceli, al quale bisogna inchinarsi come patriota, non ebbe che una preoccupazione: quella di difendere e di coprire, qui, la sua responsabilità politica. Non ebbe il coraggio, la fierezza, di dire: Ho errato! Ad ogni modo, egli tenne sepolta, a bella posta, per non rovinare il credito del paese, la relazione Alvisi. Raccomandò, anzi impose, a tutti, a questo proposito, il silenzio. Quindi lo deve avere imposto anche allo Zammarano. Ma lo Zammarano avrà medesimamente parlato della inchiesta, perchè, a questo mondo, tutto sarà possibile, tranne far tacere Zammarano. Ma, ove non ne avesse parlato, non avrebbe fatto altro che uniformarsi agli ordini del governo. E la preoccupazione del Miceli nel mantenere il silenzio su questo fatto è tutta condensata in queste parole scritte all'Alvisi: " Per la nostra amicizia, pel bene del paese, taci! „ L'on. Chimirri è venuto a deporre a favore dello Zammarano e ciò produsse una certa meraviglia. Epperò io feci prender nota delle sue dichiarazioni orali così diverse dalle scritte. Anzi, diverse tanto che avrebbero dovuto svegliare un po' l'attenzione del Pubblico Ministero...

Presidente. Si moderi, avvocato!

Avv. Camerini. Esamina, quindi, le diverse deposizioni dell'on. Chimirri, mettendone in rilievo le differenze e le contraddizioni e dicendo che, pur di coprire la propria responsabilità politica, l'on. Chimirri, per un pezzo, relativamente ai fatti del 1889, disse e non disse, rivelò e non rivelò, parlò e tacque nello stesso tempo. Se l'on. Miceli ha combattuto per il risorgimento nazionale, oggi si dovrebbe combattere per la restaurazione dei gesuiti, perchè questa dell'on. Chimirri è gesuiteria bella e buona...

Presidente. Ma andiamo! Che linguaggio è questo?

Avv. Camerini. Ritiro la parola, ma soltanto per aggiungerne una più grave. Più che una gesuiteria fu una colpa, perchè è una grave colpa, per scagionare sè da una responsabilità qualunque, morale o politica che sia, far pesare la mano sopra un innocente. E l'on. Chimirri — che si contenne in modo così diverso dal Fazzari di fronte al Tanlongo in carcere — l'on. Chimirri, ha mentito...

Presidente. Avvocato, avvocato...

Avv. Camerini ...Lo dico come avvocato, come cittadino e come uomo, assumendo tutta la responsabilità della mia espressione: sì, l'on. Chimirri ha mentito: *onorevole*, per modo di dire!

Presidente. L'avverto nuovamente che le ingiurie non sono ragioni. Siamo intesi? Così non si va. Le cose si discutono...

Avv. Camerini. Ho finito!

Presidente. Tanto meglio! Ma io non voglio che si ingiuri nessuno!

Avv. Camerini. Passa a dimostrare anche la responsabilità degli amministratori della Banca Romana, perchè — bisogna tenerlo bene a mente — vi erano due sorveglianze: la governativa e quella dei reggenti, che nulla videro, o meglio, nulla vollero vedere e scaricano ogni cosa sullo Zammarano. Fatta, con molta precisione, questa dimostrazione, raccoglie e confuta gli argomenti della Parte Civile, che, senza accorgersene, e con tutto il rispetto immaginabile e possibile agli egregi colleghi che la compongono, rappresenta, non il buon diritto, ma gli interessi della Banca Nazionale. Si è parlato, qui, di pitture e di scuola fiamminga. Ebbene: i sostenitori della Parte Civile ricordano quelle immagini nitide e luminose, che saltano, per la loro evidenza, quasi fuori del quadro, ma che giù, nel fondo, hanno chiaroscuri ed ombre fosche in cui si confondono animali non mai visti, demoni tentatori, mostri orribili e diversi. Vi fu chi, per esempio, venuto all'udienza per far valere le sue ragioni contro il Tanlongo e il Lazzaroni, del Lazzaroni non parlò, ma, in compenso, si scagliò contro il povero Zammarano, chiamandolo leggiero scettico, cinico e via via. Anzi imputò allo Zammarano gravissima colpa il ridere. Ah! per una azione che difendete — a casa, naturalmente, ne avrete molte — volete impedire allo Zammarano un po' di riso! Sì, lo Zammarano è scettico, ma lo è di fronte e questa giustizia che gli ha troncata la carriera e minaccia di togliergli la libertà. Egli ride, ma ride di questo processo ed il suo riso non passa le midolle. E' un riso che non si cuoce. Fatta questa eccezione, la Parte Civile — comitiva di coccodrilli, grossi e piccini — ebbe un po' di compianto per tutti gli imputati, ma fu ferma nelle sue conclusioni. La difesa di Zammarano, del resto, sperava un po' di aiuto da quella che si qualificò la Parte Civile politica. Infatti, questa voleva i documenti, voleva Giolitti. Se no — gridava — non si farà mai la luce! Non vennero i documenti, non venne Giolitti e la luce... e la luce, secondo quella Parte Civile, si è fatta medesimamente. E così voi, avvocato Vinai, siete venuto qui a riabilitare l'on. Giolitti, perchè, alla fin fine, avete sostenuto che quei tali documenti non furono sottratti.

E viene all'ultima responsabilità, a quella del ministero Giolitti. Che l'on. Giolitti tutto sapesse, è inutile dimostrarlo. Sarebbe un ripetere le medesime cose. E qui, per dimostrare chi fossero gli accusatori dello Zammarano e di tutti gli altri, riassume brevemente le circostanze già note relativamente alla sottrazione dei documenti e al denaro preso da qualche membro del governo. A proposito della sottrazione dei documenti, è venuto il comm. Felzani a dire che egli non aveva veste per assistere alle perquisizioni; ma se non aveva veste, aveva tasche per mettervi dentro le carte che sottraeva. (*Si ride*). Rompendo i suggelli, si è commesso un reato; sottraendo i documenti, se ne è consumato un altro; prendendo il denaro senza restituirlo, un terzo e via di seguito. In una parola, fu una associazione di malfattori che si scagliò contro costoro! (*Si fa il solito riposo*).

Presidente. Continui, avv. Camerini.

Avv. Camerini. Nella rapida corsa fatta questa mattina, dimostrò che le istruzioni dello Zammarano erano quali risultavano dalla legge e non quali le vide il Pubblico Ministero. Dimostrò anche che gli inconvenienti della Banca Romana erano noti ai ministri. Sapevano dell'eccesso della circolazione? del vuoto di cassa? Lo sapevano. Ma non cambiamo questione. Sapevano, certo, di gravi inconvenienti e basta. Crede anche di aver combattuti gli argomenti degli avversarii, parecchi dei quali non serii. E, per questi ultimi, la discussione non poteva essere seria. Zammarano fece il suo dovere, anzi più del suo dovere, perchè parlò quando non doveva parlare.

Ebbene: di che è imputato lo Zammarano? Di avere omessi atti inerenti al suo dovere. Quali atti omise e quali trascurò? Bisognava osservare, prima di tutto, che si volle Zammarano imputato per non averlo testimonio: testimonio contro la responsabilità del governo. Se poi egli ebbe delle gratificazioni le ebbe per l'opera sua spontanea come giornalista. Spontanea e non comandata. Le ebbe come, sotto altra forma, le ebbe il suo predecessore Mirone e come le ebbe, sotto la medesima forma, qualche impiegato del Tesoro, che non fu perseguitato. Il bello è questo che lo Zammarano avrebbe dovuto essere pagato per tacere o per dir bene. Lo avete visto: che Zammarano taccia è impossibile; che dica bene, è impossibilissimo. (*Ilarità*).

L'ultima accusa che si fa allo Zammarano è quella che si riferisce alla indelicatezza. Quando avete parlato d'indelicatezza, avete già distrutto il reato, quindi non sarebbe più il caso di seguirvi su questo terreno. Ma non c'è nemmeno la indelicatezza, perchè lo Zammarano, quando, per necessità di famiglia, ebbe bisogno di denaro, non si rivolse nè al Tanlongo, nè ad altro istituto di emissione. Si rivolse ad un privato. Altri casi di questo genere si potrebbero citare; ma non lo farà per amore di brevità. Accenna soltanto, di volo, alle origini del processo, per la parte dello Zammarano, affermando che, senza le deposizioni scritte dell'on. Chimirri — deposizioni da lui smentite al dibattimento — lo Zammarano sarebbe stato esente da ogni imputazione. Questa l'origine del processo, dopo di che la Parte Civile continui pure ad attaccare. Oh, sarebbe meglio se venisse dalla parte nostra, dove starebbe meglio. Ed ha finito. L'on. Bovio, anima onesta, venne a dirci che il Comitato dei Sette ha colpito tutte le responsabilità di governo. Ed i colpiti sono Giolitti, Luzzatti, Chimirri. Qualche rappresentante della Parte Civile ci ha gridato: " Colpite gli imputati ed il paese farà poi giustizia per gli altri! „ Ed in che modo? Forse colle elezioni generali? Eh, via, abbiamo troppo esperimentato questo mezzo! Alla Camera, questi signori dicono: " Non possiamo parlare perchè vi sono dei processi in corso. „ Qui rispondono: " Ma queste non sono cose da dirsi alla Corte d'Assise: dei nostri atti rispondiamo alla Camera! „ Ah, no! Non dovete sfuggirci! Dovete, alla vostra volta, essere giudicati qui, dal giurì, dal tribunale. Il Pubblico Ministero, accennando al processo della *Collana della Regina* diceva essere una utopia che il medesimo avesse preluso alla rivoluzione francese. Sicuro! Quel losco processo venne messo assieme da una combriccola di malfattori, della quale facevano parte il Conte di Cagliostro e la Contessa La Motte di Valois la quale aveva realmente rubati i gioielli. Il Conte di Cagliostro — Giuseppe Balsamo — riuscì a sottrarsi. Quanti Conti di Cagliostro si sono sottratti al processo attuale! Ma fu l'opinione pubblica, fu il popolo, che, stanco di tante brutture, determinò la rivoluzione. Signori giurati, tocca a voi, ora, mettere, in nome di quella borghesia che rappresentate, ed alla quale si è fatto appello, un forte baluardo alla rivoluzione che sta per suonare. E porrete questo baluardo facendo giustizia. Ma voi dovete fare giustizia per assolvere. La giustizia per condannare non la dovete fare voi! (*Approvazioni vivissime*).

DIFESA AGAZZI.

Arringa dell'avvocato Tutino.

Presidente. Avvocato Tutino, ha la parola.

Avv. Tutino. Nel doloroso svolgimento di questo colossale processo, in cui, a disperdere i disgraziati ruderi di tante fortune e di così invidiate riputazioni, soffia impetuoso e gagliardo anche il vento delle passioni politiche, s'incastra, come episodio non meno miserando, questo che dall'Agazzi ha titolo. Eppure, per quella legge di strani contrasti che presiede a tutte le miserie umane, più che pietà profonda e sincera, vi apporta la nota stonante della ilarità. Questo ricercatore di tombe ed ori etruschi, che, per raggiungere un obbiettivo prestabilito nel suo pensiero, si affanna a profondere in quella voragine degli scavi, non solo tutto il suo tempo e la sua attività, ma, coi suoi, anche i denari altrui; quest'uomo è dominato, invasato da una idea fissa, che, nella sua mente già turbata, assume proporzioni tanto più incalzanti di serietà, quanto più ridicole appaiono al criterio dell'osservatore indifferente. Quest'uomo esaltato non ebbe la coscienza del male che fece: in lui mancò quello che in linguaggio giuridico chiamasi *dolo*.

Perchè fu rinviato qui l'Agazzi, la cui causa, come confessò il P. M., non è connessa a quella dei protagonisti di questo dramma giudiziario? Si speravano, si volevano delle rivelazioni. Siccome queste rivelazioni non vennero, allora il P. M. disse che il Tanlongo non denunciò l'Agazzi perchè temeva le di lui rivelazioni. La quale cosa non è perchè lo stesso Tanlongo aveva denunciati, poco tempo prima, il De Angelis, il Gauttieri e il Minetti. L'Agazzi non fu denunciato perchè regolò tutto, nelle 24 ore, come prescrivono i regolamenti della Banca. Il P. M. tratta l'Agazzi e il Toccafondi allo stesso modo. Attribuisce a tutti e due le vertigini. Sta bene: ma perchè — guardate incoerenza! — uno è a piede libero e l'altro a Regina Coeli? Del resto, in questo processo nulla può più meravigliare quando in esso si verifica un fatto nuovo negli annali giudiziarii di tutti i tempi: la violazione del sacrosanto reperto giudiziale!

Detto in che modo — per una lettera anonima — l'autorità giudiziaria venne a conoscenza del fatto attribuito all'Agazzi, soggiunge che la restituzione del tolto toglie gravezza al fatto già compiuto. L'Agazzi si è messo in regola colla Banca? Si e fu dimostrato. A danno di chi verificossi il vuoto? Della Banca Romana. Chi era responsabile amministrativamente verso la Banca? L'arcimilionario cassiere. Infatti al Lazzaroni venne data la cassetta degli ori etruschi, furono offerte le famose tombe, venne passata la garanzia del fratello banchiere, ecc. All'antico veniva sostituito un debitore nuovo. E il patrimonio Lazzaroni è là a rispondere anche di questo ammanco. E' intervenuta la tacitazione, la *satisfactio* del Diritto Romano. Quindi, giuridicamente, il tolto è restituito e tutto fu regolato tra Agazzi e Lazzaroni. Si dice: ma Lazzaroni ha subito un danno? Ma il Lazzaroni lo sapeva e acconsentiva. Epperò *nemo videtur fraudare eos qui sciunt et consentiunt. Nulla injuria est quae in volentem fiat.*

Un'altra questione nasce dalla determinazione del danno recato. Ora il danno recato alla Banca Romana — considerato il tempo in cui il fatto avveniva — fu minimo. In mezzo alla ridda dei milioni, che si svolse avanti ai vostri occhi, che cosa è la somma sottratta dall'Agazzi? Questa somma non avrebbe di certo rovinato la Banca Romana. E' proprio il caso di ripetere: " Va là, va là, povero untorello, non sarai tu che spianterai Milano! „ Agazzi, inoltre, non ha commesso il reato di peculato, come non lo hanno commesso il Tanlongo e C., non essendo ufficiali pubblici. Non furto, perchè il furto consiste, innanzi tutto nella violazione del possesso altrui. Avrà commesso, tutto al più, una appropriazione indebita. E' certo che in lui mancò il dolo, vale a dire la intenzione criminosa. Anche il modo con cui sottrasse il denaro — in più tempi — dimostra che egli lo sottraeva per poter proseguire gli scavi. Egli sperava sempre uno scavo felice. E, a questo proposito, egli era invaso da una specie di febbre: da quella febbre che agitava Benvenuto Cellini nel supremo momento della fusione del *Perseo*. Oggi, si chiama illusione, follia la sua. Ma egli ci potrebbe rispondere che del senno di poi sono piene le fosse. L'Agazzi è savio e buono nella società, esemplare nella famiglia, ma ha un chiodo nel cervello, che gli dà le vertigini. Questo fu il suo tormento ed ora è causa della sua disgrazia. Goldoni, l'immortale Goldoni, ci diede il vero tipo dell'antiquario, dominato sempre da un po' di pazzia. E pure nota la fine del conte Anselmo Terrazzani, il quale, sciupato il patrimonio in anticaglie, riduce la famiglia alla miseria e commette cose da folle, facendosi ingannare dal primo capitato. Ma l'Agazzi non si fa ingannare, perchè qualche cosa trova. E quegli ori etruschi e quelle tombe lo incoraggiano a perseverare. A questo proposito narra di un antiquario francese, il quale — manco a farlo a posta — era affetto dallo stesso male dell'Agazzi. Egli pure andava in cerca di ori e di tombe etrusche e finì col cervello in volta.

Era il conte di Caylus, che domandò, morendo che la sua tomba fosse sormontata da un'urna etrusca, nella quale si doveva incidere il seguente epitaffio:

Ci gît un antiquaire acariâtre et brusque.
Ah! qu'il est bien placé dans cette cruche étrusque.

Riassumendo, dice che il fatto dell'Agazzi non ha gettato l'allarme nella società. Aggiunge che non sciupò il denaro tolto in bagordi e che la Parte Civile non ha creduto che neppure fosse il caso di occuparsi di lui. E conchiude: come l'esistenza, che non è un miserabile e gretto volger di giorni, deve avere una ragione che la nobiliti e la sospinga in alto, così la giustizia non è una monotona ed arida ricerca di disposizioni di legge, un esatto riscontro tra definizioni giuridiche ed ipotesi di fatto. La giustizia, in ispecie, quando è esercitata da giudici popolari, si solleva da questo còmpito materiale, ed approfondisce, invece, la parte più recondita del fatto, lo pone in confronto della coscienza pubblica, e, quando questa non ne sia turbata, assolve, misericordiosa, sapendo di compiere il suo dovere. Ed è questa giustizia che io imploro pel Giovanni Agazzi; giustizia che, smentendo le fosche sembianze di una Dea sitibonda di vendetta, piglia anche essa costumi e volto umano! Così vi pregano, sciogliendosi quest'oggi in lagrime, la desolata moglie di Giovanni Agazzi e l'infelice ed unico figlio di lui. (*Vive approvazioni*).

DIFESA TOCCAFONDI.

Arringa dell'avvocato Zappia.

Presidente. Parli la difesa dell'imputato Toccafondi.

Avv. Zappia. Ultimo per numero ed ultimo per valore, egli porta la difesa di P. Toccafondi. Sarà breve per un duplice ordine d'idee. Prima di tutto, perchè il P. M., nuovo Pilato, se ne lavò le mani. Secondariamente, perchè l'accusa che si fa al Toccafondi è priva di ogni fondamento. Ma perchè, allora, il Toccafondi si trova su quel banco? Perchè il processo della Banca Romana è un processo a scartamento ridotto. Non potendo, o non volendo, mettere altri pezzi grossi, come si fece in Francia, al fianco del Tanlongo, si ricorse al Monzilli, allo Zammarano, all'Agazzi e al Toccafondi. Ed il Toccafondi non è reo. Tutt'altro!

Presidente. Che dice, avvocato? Toccafondi è imputato di avere sottratte lire 26 mila nel 1886. Ebbene: che c'entra qui la Banca Romana?

Avv. Zappia. Altro se c'entra! — Continua, affermando che il Toccafondi, non solamente non confessò, ma che, da tutto il processo, non risulta nemmeno una prova contro di lui. E qui il valente difensore raccoglie e confuta efficacemente le poche circostanze che sarebbero risultate in processo contro il Toccafondi, sostenendo che egli non rilasciò mai alcuna dichiarazione di debito e dimostrando come il Toccafondi, nella sua qualità di ufficiale pagatore, avesse potuto commettere, come altri commisero, degli errori.

Conchiude, quindi, dimandando un verdetto assolutorio, non solo pel Tanlongo, ma per tutti gli imputati. Così avvenendo, i giurati avranno il plauso della parte sana del paese, la quale va ripetendo, e con ragione, che l'unica istituzione non corrotta in Italia è la giustizia! (*Bene! Bravo!*).

Il seguito della discussione è rinviato a domani.

Dagli avvocati Morello e Mazza, riceviamo la seguente lettera, con la quale gli egregi difensori degli imputati Monzilli e Lazzaroni rispondono alla precedente comunicazione del cons. Biagini, inserita nel giornale di ieri.

Pubblicandola per dovere di legge e per quel senso di assoluta imparzialità, al quale intendiamo di attenerci rigorosamente, dichiariamo chiuso, per nostro conto, l'incidente.

Egregio sig. Direttore
del *Popolo Romano*,

Il sig. Biagini ha creduto di rispondere con una letterina, inserita nel *Popolo Romano* di ieri, alle accuse da noi fattegli, in base a documenti, nelle nostre arringhe in difesa di Antonio Monzilli. In verità, ne conveniamo noi stessi: era il meno ch'egli potesse fare!

Ma, durante il dibattimento, non è lecito, *nè a lui, nè a noi*, in una o in un'altra forma, di portare la discussione fuori dall'aula dei Filippini. Il processo, del resto, non durerà oltre i cinque anni, sebbene non finisca prima di due altre settimane ancora.

Ringraziandola, sig. Direttore, ci creda

Roma, 13 luglio 1894.

Dev.mi
Avv. V. Morello
Avv. P. Mazza.

RICORSO DE FELICE-GIUFFRIDA E C.

La Corte di Cassazione pronunziandosi ieri sul ricorso De-Felice e C., contro la sentenza del tribunale militare di Palermo, ha accolto le conclusioni del P. M. confermando la sentenza contro De Felice e coimputati, ed annullando, *senza rinvio*, quella che colpisce l'imputato Verro, esclusivamente pei fatti di Lercara.

PROCESSO LEGA

La stessa Corte ha rigettato il ricorso presentato dal difensore del Lega contro la sentenza della sezione d'accusa, mantenendo la qualifica del reato e rinviando l'imputato alla Corte d'Assise, circolo straordinario di Roma.

Si crede che il dibattimento potrà aver luogo giovedì 19 corrente.

Teatri ed Arte

" Le Vispe Comari di Windsor „ a Torino

La prima rappresentazione delle *Vispe Comari di Windsor* all'Alfieri di Torino ha avuto luogo dinanzi a un pubblico scelto e numeroso. Il successo è stato lieto, segnatamente per il primo e terzo atto, durante i quali parecchi furono i pezzi applauditi ed anche *bissati*.

Naturalmente non si è potuto evitare il raffronto col *Falstaff* di Verdi che, oltre che per il titolo, si imponeva necessariamente per la identità delle situazioni e del materiale svolgimento dell'azione. La necessità di codesto raffronto ha posto in luce la grande importanza e superiorità del cammino compiuto dal Verdi col suo ultimo spartito. Del resto, pur tenendo conto del loro molto valore intrinseco, *Le Vispe Comari* del Nicolai risentono notevolmente l'influenza del tempo in cui furono scritte, influenza però che non avrebbe dovuto lasciare per tanto tempo dimenticata e negletta quest'opera superiore, nel suo insieme, a molte altre accolte festosamente nei nostri teatri di musica. Disgraziatamente però il *Falstaff*, come ben dice il critico della *Gazzetta Piemontese*, è destinato a schiacciare *Le Vispe Comari* che il *Falstaff* stesso ha ridestato dall'oblio.

Drammatica. — " Le battaglie della vita „ il novissimo dramma di Mauceri-Bonanno ebbe esito lietissimo. Alcune situazioni interessanti e la bontà del dialogo valsero al popolare autore parecchie chiamate.

— Ci scrivono da Firenze che la nuova commedia di Giannino Antona-Traversi, la *Civetta*, ebbe a quell'Arena Nazionale, interpretata ottimamente dalla compagnia Reinach-Talli, eccellente successo.

Applausi e chiamate ad ogni atto.

L'autore non era presente.

La stampa locale elogia la squisitissima fattura teatrale e l'intellettualità veramente aristocratica del dialogo.

Congratulazioni al valentissimo amico.

NOVITÀ, VARIETÀ, ANEDDOTI

L'albero dei viaggiatori.

Il signor de Parville racconta, nel *Journal de Débats*, che nel Madagascar vi è un albero speciale, denominato " albero dei viaggiatori. „

Questo albero conta generalmente ventiquattro foglie, che hanno ciascuna metri 1,80 a metri 2,80 di larghezza e metri 1 a 1,60 di larghezza, dei veri ombrelli. E fin qui nulla di straordinario per alberi di paesi caldi.

Ma ciò che questo albero ha di interessante e pratico si è che sotto ogni foglia si trova una specie di urna, o tasca, racchiudente un litro di acqua fresca e pura.

Ventiquattro litri di acqua eccellente per albero, nulla di meglio per il viaggiatore!

Per il Pubblico

—(Leggere in quarta pagina)—

—(Leggere in quarta pagina)—

Consiglio Comunale

Seduta del 13 luglio 1894 — Pres. **Ruspoli**

La seduta è aperta alle 9,30.

Il regolamento sanitario.

ROSEO partecipa che la Prefettura ha approvato il nuovo regolamento sanitario per le malattie infettive votato dal Consiglio, ad eccezione di un articolo concernente le disposizioni pei casi di malattia infettiva puerperale.

L'assestamento del bilancio 1893.

Si pone in discussione la proposta 119 — Assestamento del bilancio 1893.

RUSPOLI rileva le difficoltà che la Giunta ha dovuto superare per giungere a tale risultato, specialmente per alcune maggiori spese che si sono dovute sostenere oltre le previsioni.

Ricorda tra queste L. 270,000 per maggiore importo dell'aggio sull'oro, L. 60,000 per quote inesigibili L. 55,000 per lo stabilimento di mattazione e L. 58,000 per spese preventive contro il cholera: in complesso circa 800,000 fra mancati introiti e spese maggiori.

Malgrado ciò la Giunta ha potuto realizzare una economia di oltre un milione di lire. Accenna più specialmente ad alcune economie conseguite di carattere permanente e si addentra nell'esame delle varie cifre, ricordando le cause che condussero a tale risultato. Conclude dicendo che anche l'esercizio corrente promette di dare risultati soddisfacenti: esso peraltro si presenta con una grave incognita: i provvedimenti finanziari votati testè dalla Camera. Se per essi ne dovesse venire un aggravio eccessivo al Comune certo le condizioni soddisfacenti del bilancio ne potrebbero essere compromesse. Si augura che ciò non avvenga, mentre da parte sua l'Amministrazione municipale non si allontanerà da quei criteri di rigorosa economia ai quali si è ispirata finora.

MONTENOVESI ricorda che ove l'emendamento Antonelli sui provvedimenti finanziari, come si teme, dovesse naufragare in Senato ne verrebbe un'aggravio notevolissimo al bilancio. Nel caso che ciò dovesse avvenire prega la Giunta a tener presente che il prestito dei 150 milioni è stato garantito dal governo per un tasso stabilito.

RUSPOLI. Ha fiducia nel governo, tanto più che a capo del ministero si trova appunto l'autore della legge del 1890. A suo avviso, visto che la legge garantisce il prestito del Comune all'interesse del 4 per cento netto da ogni imposta, non sa spiegarsi perchè siasi finora pagata su questo la tassa di ricchezza mobile. In ogni modo inviterà il Consiglio ad occuparsi della questione in una speciale seduta.

La sistemazione di piazza Colonna.

Si passa a discutere la proposta della sistemazione di piazza Colonna.

CARANCINI. Rappresentante della minoranza della Commissione, rispetta il parere de' suoi colleghi; peraltro tiene a constatare che a quel parere non si associa. Crede che la Commissione abbia esorbitato il suo mandato. La questione di massima già era stata risoluta nel 1885. L'opera sua quindi non corrisponde nè all'intenzione della Giunta, che voleva una soluzione pratica ed immediata che permettesse di iniziare subito i lavori; nè all'intenzione del Consiglio, poichè questo già aveva risoluto la questione di principio e domandava un parere sui progetti presentati dalla Giunta.

Ricorda come il palazzo Piombino fu demolito soltanto per allineare il Corso alla linea Bocconi. Egli ha votato sempre contro la piazza grande, perchè non può ammettere una doppia piazza Colonna che dell'antica piazza trasforma il carattere estetico. Dimostra come con la ricostruzione del piccolo lotto sul largo Bocconi lo sbocco della via del Tritone tornerebbe ad essere una forca caudina, mentre l'edificio, per le sue proporzioni meschine, non potrebbe riuscire che un vero casotto o, come da taluni venne chiamato, uno *sventolino*.

TOMMASINI. Domando la parola per una mozione d'ordine.

CARANCINI. E la ricostruzione del piccolo lotto lo costringerebbe a votare anche contro la piazza piccola, a meno che non si accettasse un suo emendamento col quale domanda che sull'area suddetta non sia ricostruito.

Ciò susciterebbe tale reazione nella cittadinanza da impedirne l'effettuazione.

Conclude dicendo che la proposta della Commissione sarebbe pratica allora soltanto quando il Comune potesse disporre di fondi suoi: ma allo stato delle cose al municipio altro non resta che tener conto dei progetti presentati, modificandoli ove occorresse in quelle parti che ritenesse opportuno.

MAZZA e TENERANI. Domandano che innanzi tutto il Consiglio sia invitato a deliberare sulle conclusioni della Commissione a riguardo dei due progetti presentati, poichè se il Consiglio non seguisse la Commissione nel concetto di respingere ambedue i progetti, sarebbe inutile una lunga discussione di massima.

BALESTRA. Si meraviglia che l'on. Carancini, novella oca del Campidoglio, abbia gettato il grido di allarme contro l'assalto dei galli che minacciano la ricostruzione sul lotto piccolo nel largo Bocconi. Osserva che la Commissione, composta in maggioranza di tecnici, ad eccezione di un voto, accettò la proposta di costruire un nuovo edificio colà e ricorda che in Roma v'è più di un edificio lodevole dal punto di vista artistico di simili proporzioni.

SANTUCCI. Quando votossi la nomina della Commissione si aspettava il risultato ottenuto; siamo sempre infatti allo stato di prima. Si attendeva però dalla Commissione una maggior serie di osservazioni e dati che mettessero il Consiglio in condizione di deliberare con piena cognizione di causa.

Di positivo non trova che un fatto: il rigetto dei due progetti. Prima eravamo di fronte a due progetti concreti, uno dei quali garentiva assolutamente dal punto di vista finanziario; ora abbiamo delle proposte aeree. La questione ritorna integra.

Non crede che allo stato delle cose si debba procedere secondo la proposta Mazza e Tenerani. Ritiene che si debba provocare qualche cosa di positivo e non di negativo, quindi partire dal voto di massima proposto dalla Commissione, col quale però non si dovessero a priori escludere i progetti presentati, ma lasciare adito alle due ditte di modificarli a seconda delle conclusioni del Consiglio, onde si possa addivenire sollecitamente a qualche cosa di pratico.

Si associa al cons. Carancini nel combattere la ricostruzione del piccolo lotto nel largo Bocconi, per ragioni estetiche e topografiche. Respinge il progetto per la piazza grande perchè pone nell'alternativa o di creare una piazza irregolare o di costruire quello *sventolino* tanto criticato. Si dichiara quindi favorevole alla piazza piccola, lasciando libero il lotto del largo Bocconi.

CARANCINI per fatto personale, non accetta l'elogio di essere stato la prima oca capitolina che ha gettato il grido di allarme contro la ricostruzione del lotto piccolo, nel largo Bocconi, perchè già altre volte, in seno della Commissione edilizia, lo stesso

so cons. Balestra votò contro la ricostruzione di quell'area. (*Risa generali nel pubblico*).

RUSPOLI. Prego il pubblico di far silenzio.

BALESTRA. E' vero quanto ha detto il cons. Carancini (Oh! oh! oh! Ma allora si trattava di lasciare libero tutto lo spazio attuale. E una volta su quest'ordine d'idee egli sarebbe disposto ad atterrare anche il palazzo Bocconi! (*Crli. risa*).

LIBANI contesta quanto asserì il cons. Santucci che la questione si trovi nello stato di prima. Si possono non accettare le conclusioni della Commissione, ma non si può non riconoscere che essa ha presentato proposte concrete, specialmente in ordine ai due progetti.

Di fronte alle divergenze sorte nella Commissione, nel Consiglio e nella cittadinanza, la Commissione non poteva far altro che invitare il Consiglio a prendere una deliberazione di massima.

GNOLI domanda al sindaco se accettando il Consiglio la proposta della Commissione per la sistemazione della piazza grande che importa una spesa di un milione, l'Amm. sia in grado e in qual modo di fornire i fondi necessari.

RUSPOLI. E' naturale che se il Consiglio votasse una proposta che importasse una spesa pel Comune il Consiglio dovrebbe votare i fondi occorrenti ed indicare almeno alla Giunta il modo di provvedervi. Osserva però che fra un'oca e un'altra non si son fatte che critiche inutili. Cominci il Consiglio a pronunziarsi prima sui due progetti o meglio sul progetto Piatti, perchè ormai non crede si possa tener più conto del progetto Deserti non essendo state presentate le garanzie richieste. Ma si discuta su qualche cosa di positivo. Così procedendo mettereste la Giunta in condizione di perdere la testa e la volontà.

VESPIGNANI. A nome dei suoi colleghi della Commissione che si pronunziarono per la piazza piccola dichiara che rinunzia alla costruzione del piccolo lotto sul largo Bocconi.

Dopo una lunga ed animata discussione alla quale prendono parte i cons. PIPERNO, VESPIGNANI e BALESTRA sull'ordine della votazione, RUSPOLI dichiara che ritira ambedue i progetti della Giunta annunziando che la Ditta Piatti ha presentato altri progetti.

Si pone ai voti il seguente ordine del giorno presentato dal cons. Mazza:

" Il Consiglio delibera che l'area del già palazzo Piombino faccia parte della piazza Colonna ed apre un concorso tecnico-finanziario per il riordinamento della piazza ingrandita, fissando il termine di mesi tre per la presentazione dei progetti. „

L'ordine del giorno è respinto a grande maggioranza. Votano in favore MAZZA e JACOUCCI.

RUSPOLI. Invita il Consiglio a deliberare sul 1° piano planimetrico presentato dalla Commissione, sulla conservazione cioè della piazza grande. Dichiara che ove fosse approvato, dovrebbe fare le più ampie riserve per la parte finanziaria.

Posta ai voti la proposta, è respinta. Votano per essa i cons. DE ANGELIS, BALESTRA, MAZZA, LIBANI, TENERANI.

Finalmente si pone ai voti il seguente ordine del giorno:

" Il Consiglio in ordine alle conclusioni della Commissione delibera di prescegliere il progetto illustrato dal tipo n. 2, ispirato al concetto della piazza limitata alla linea Bocconi-Sciarra, con la variante della soppressione del piccolo lotto edificabile verso il fabbricato Bocconi onde meglio agevolare la viabilità, e ferme restando le conclusioni della Commissione riguardo al taglio del palazzo Buonaccorsi e attiguo palazzetto Sciarra;

" Invita la Giunta a prendere in esame i progetti che meglio corrispondono ai concetti sopra esposti e presentare alle Commissioni edilizie comunali competenti, appena le sia possibile, proposte concrete, tecniche e finanziarie procedendo anche a trattative private.

" Settimi, Bennecl, Santucci, Crispolti. „

E' approvato.

RUSPOLI dichiara che dopo ciò se venisse presentato qualche progetto entro questi limiti, egli, ottenuto il voto favorevole delle Commissioni tecniche, provvederà senz'altro alla esecuzione.

La seduta è tolta alle 12.45.

Erano presenti 49 consiglieri.

CRONACA DI ROMA

Temperatura di ieri — Dall'Osservatorio del Collegio Romano: Termometro centigrado — massimo: 32,9 — minimo: 17.3.

La sistemazione di piazza Colonna. — Iersera il Consiglio comunale ha ultimata la discussione sulla sistemazione di piazza Colonna.

La discussione fu lunga e animatissima.

Il Consiglio finalmente approvò, modificandolo, il secondo piano di massima presentato dalla Commissione.

Per i dettagli rimandiamo i lettori al nostro resoconto.

Collegio militare. — Martedì prossimo gli alunni del nostro Collegio militare promossi agli esami scolastici, accompagnati dal loro comandante in seconda, partiranno per Gubbio, la prediletta stazione estiva da più anni prescelta dove resteranno in villeggiatura un mese, alloggiati nei locali di quelle scuole comunali.

Verso il quindici del mese venturo gli alunni, i cui genitori ne avranno dimostrato desiderio, si recheranno a passare una quindicina di giorni a Napoli, ospiti di quell'Istituto militare, presso il quale lo scorso anno ebbero accoglienze simpatiche e cordiali.

Per gl'infortuni sul lavoro. — Nella assemblea tenuta la sera dell'11 corr. dall'Associazione Cassa di soccorso per gli operai colpiti da infortunio sul lavoro vennero eletti: presidente Bevilacqua dott. Antonio e consiglieri Ascani Agostino, Blasi Pietro, Boccaccini Tersilio, Bruni Raffaele, Gioia Gaetano, Libani ing. Alessandro, Parisi ing. Antonio, Pizzirani Ferdinando, Recchia Luigi, Santarelli Lorenzo, Sigismondi dott. Paolo, Vaselli prof. Candido.

Il Consiglio è convocato nella sede sociale in via del Pantheon n. 57 questa sera alle 21 1₁2.

Società ginnastica " Roma „ — Domani alle 9 assemblea generale ordinaria dei soci nel locale sociale in Genova, per approvazione dello statuto, il rendiconto del concorso regionale del 93 e della gestione 1893-94, e per la nomina del Consiglio direttivo.

R. Università. — Il giovane Pecci Cesare, da Carpineto, ha conseguito, con lode, la laurea in giurisprudenza presso l'Università romana.

Nuptialia — Ieri l'altro il consigliere comunale marchese Crispolti univa in matrimonio la gentil signorina Maria Augusta Schroeder coll'egregio signor Pompeo Pieri. Furono testimoni il signor Wood, vice-console generale in Roma degli Stati Uniti d'America e il sig. Gualtiero Sebasti.

I numerosi amici augurano ogni bene alla coppia simpatica.

Gli abitanti di piazza Capranica hanno presentato ieri al Sindaco, per mezzo dell'avvocato Giovanni Amici, una nuova istanza diretta ad ottenere la rimozione dell'infelice *monumento vespasiano*, collocato così inopportunamente, e senza alcuna necessità, in mezzo a quella piazza da circa cinque anni, nonostante le proteste di tutti gli esercenti, e di tutti coloro che abitano in quelle vicinanze.

Nell'istanza è ricordata l'interpellanza fatta dal consigliere Vespignani nello scorso gennaio, e la risposta del Sindaco che assicurava avrebbe fatto provvedere per la rimozione di quell'indecente ingombro, offesa permanente al buon costume e all'estetica.

Speriamo che il Sindaco, ricordandosi della fatta promessa, accoglierà finalmente le giuste proteste dei reclamanti.

Le feste popolari in Prati di Castello. — Domani avrà luogo la terza festa popolare in piazza Cola di Rienzi.

Ecco il programma:

— Nelle ore pomeridiane corsa umoristica degli asini, quelle così dette allo schifo.

— Musica degli allievi carabinieri, diretta dall'egregio maestro Cajoli ed incendio della *girandola*, lavoro dei fratelli Papi.

A cura del Comitato, domenica 29 corr. si estrarranno tre premi di L. 50 ciascuno da darsi alle zitelle dai 15 ai 25 anni; le iscrizioni si ricevono in piazza Cola di Rienzi N. 91, dalle 9 ant. alle 8 pom.

Veterani 1848-49 (bassa forza). — Domani 15 corr., nella Sala in piazza Aracoeli 38-A alle 9 1₁2 avrà luogo una riunione del Consiglio.

Alla Cooperativa degli impiegati — E' aperto il concorso, a tutto il 22 corrente, per un posto di Cassiere presso la Società di Consumo *Cooperativa romana degli impiegati*.

Le condizioni del concorso sono ostensibili nella Sede Sociale Via Flavia N. 37 e nei Magazzini di vendita.

In Vaticano. — Anche ieri il Santo Padre ha passato la giornata nella Casina di Pio IV.

L'aspetto del Papa è buonissimo.

— E' morto il padre Saverio Provenzali della Compagnia di Gesù.

Circolo San Sebastiano — San Carlo al Corso, N. 439. — Stamane, alle ore 10 1₁2, il socio avv. Gio. Battista Ciampi tratterrà il seguente tema: *La beneficenza*.

Corsi di riparazione — Il prof. Ernesto Nelli fa noto che col 15 del corr. incomincierà i soliti corsi di riparazione al Liceo Ginnasio e scuole tecniche nel suo Istituto via Purificazione N. 69.

Anarchici arrestati — Iersera, col treno di Firenze, sono giunti in Roma gli anarchici coniugi Pezzi, arrestati, come dicemmo ieri, per mandato della nostra questura.

La Pezzi venne accompagnata al carcere del Buon Pastore e il marito a quello di Regina Cœli.

La questura è venuta in possesso di moltissime lettere che gettano una luce abbastanza chiara sul complotto anarchico di cui i principali protagonisti sarebbero il Recchioni, il Lega e i due coniugi arrivati in Roma iersera.

Il chiasso iersera alla Questura — Iersera, per divergenze sorte nell'apprezzare l'aggiudicazione, dei punti fra i giuocatori di pallone al nuovo *Sferisterio Sallustiano*, nacque una questione fra alcuni spettatori e la Commissione che presiede al totalizzatore.

La cosa minacciava di diventare seria, quando il delegato di servizio invitò i protestanti a recarsi in Questura.

Circa duecento persone urlando e schiamazzando si recarono alla Prefettura, dove il segretario del Prefetto le invitò a recarsi dal Questore.

Il comm. Sironi, ricevette una Commissione di protestanti e promise loro di fare rendere giustizia e di provvedere per l'avvenire.

Un truffatore — D'ordine dell'autorità giudiziaria fu ieri arrestato a Monterotondo certo Pietro Carducci — un vero lestofante — che a quanto pare ne ha fatte di tutti i colori.

Egli, fornito di lettere e decreti di Stati diversi, si diceva incaricato di distribuire onori e commende, dietro - naturalmente - un adeguato compenso, affermando di essere in relazione con i governi di tutti gli Stati europei.

Professore apocrifo — Ieri è stato arrestato il suddito austriaco De Zamagno Matteo, di anni 30, da Istria, sedicente professore di lingue estere, perchè autore di furto di L. 900, commesso a Napoli a danno di quattro studenti, ai quali, col pretesto d'insegnar loro le lingue estere, aveva rubato degli oggetti d'oro.

Un qui pro quo. — Una di quelle disgrazie che deve registrare troppo spesso la cronaca e che in gran parte sono conseguenza di una imprudenza, è capitata ieri a certo Vallorati Annunziata. Costei — una donna di 40 anni — scambiò un fiasco d'acqua con uno di lisciva e ne bevve una parte del contenuto.

Assalita da atroci dolori fu trasportata all'ospedale dove venne giudicata guaribile in 6 giorni, salvo complicazioni.

Bambino smarrito — Un ragazzino di dieci anni, che risponde al nome di Francesco Corazzini abitante a via 88. Quattro al Monte Celio, è uscito di casa sua giovedì mattina, circa le 5, e non vi ha più fatto ritorno.

Sua madre, una povera vedova, dopo averlo inutilmente cercato per mare e per terra, oppressa dal dolore, è caduta malata.

Si prega chiunque potesse avere indizio del ragazzino di darne avviso alla questura od alla famiglia.

Il ragazzo è vivacissimo, ha occhi neri, capelli castagni, naso profilato ed il labbro superiore alquanto grosso e sporgente. Vestiva calzoni di color caffè a righe e giacchetta cenere.

Gli amanti — Il titolo è poetico, ma il fatto è purtroppo prosaico; forse sarebbe stato meglio intitolarlo: la gelosia e il coltello, perchè tutto si riduce ad una solenne coltellata con la quale all'Arco del Monte, certo Rinaldi Antonio ha dato prova dell'affetto che lo lega alla sua amante, Righetti Parma.

Dicesi che ciò il Rinaldi abbia commesso perchè la sua fortunata compagna potesse ricordarsi di lui almeno... per 12 giorni.

Vecchi conti — In seguito a mandato di cattura, veniva ieri arrestata certa Del Vizio Anna, la quale, tanto per non far torto al suo nome, aveva tentata una truffa a danno di un suo conoscente, e per cui dall'autorità giudiziaria era stata condannata a 5 mesi di reclusione.

Investimento. — Il vetturino Cortis Alessandro, di anni 30, in via Giulio Cesare cadde dalla vettura.

Il poveretto si fratturò la clavicola.

Piccola Cronaca di Roma

TEATRI DI ROMA

QUIRINO. — Grandi applausi e moltissime feste furono fatte al comm. C. Rossi, iersera, per il suo spettacolo d'onore.

Un curioso accidente, una delle genialissime commedie del Goldoni fu recitato egregiamente. Il Rossi poi nel monologo *Lo sciopero dei fabbri*, ebbe momenti felicissimi che provocarono unanimi approvazioni.

Stasera *Il Cieco*, il commovente dramma del Bernardini e domani ultima della stagione con *Il duello*.

MANZONI. — Stasera finalmente andrà in scena *Il Barbiere di Siviglia*.

SFERISTERIO SALLUSTIANO. — Circa quanto avvenne per la partita di ieri se ne occupa la *Cronaca cittadina*. La *giuria* constatò che la vittoria spettava al Moggi e quindi per questo sarà pagata stamane dalle 8 alle 10, nei detti locali, la quota di L. 71 per ogni puntata.

Quanto poi all'incidente avvenuto, adesso spetta all'autorità competente il decidere, perciò ci asteniamo, per ora, da qualunque ulteriore commento.

Fubr.

SPETTACOLI D'OGGI.

Quirino. — Cieco, ore 21.
Manzoni. — *Il Barbiere di Siviglia*, ore 21
Sferisterio Sallustiano. — Giuoco del pallone - 18.
Orti di Muzio Scevola. (Trastevere presso Ponte Sisto) — Spettacolo variato — Ingresso libero.

Avviso di concorso.

Sino al 31 Luglio è aperto in Tivoli il Concorso ai posti di Segretario e Contabile comunali col relativo stipendio di L. 2160 e 1800, nette di R. M. Età dai 25 ai 40 anni.

Per maggiori schiarimenti rivolgersi a quel Municipio.

Ultime Notizie

S. M. il Re ha, ieri, ricevuto in udienza di congedo il presidente della Camera, on. comm. Giuseppe Biancheri, ed il tenente generale cav. Enrico Cosenz già capo dello stato maggiore dell'esercito.

Le Loro Maestà il Re e la Regina sono partite ieri sera alle ore 18 con treno speciale (linea Pisa-Genova) per Monza ove arriveranno stamane alle ore 7,40.

S. M. il Re sarà di ritorno alla capitale nella settimana prossima; S. M. la Regina partirà il 17 o 18 corrente per Gressoney.

Ad ossequiare i Sovrani, alla stazione, erano il presidente del Consiglio, on. Crispi, accompagnato dal proprio capo di gabinetto comm. Pinelli, i ministri Sonnino, Blanc, Mocenni, Saracco, Morin, Baccelli; i sottosegretari di Stato on. Galli, Salandra, Romanin-Jacur, Adamoli, Rava; i generali Di San Marzano, Primerano, Pelloux, Taffini d'Acceglio; i presidenti del Senato e della Camera on. Farini e Biancheri, il procuratore generale comm. Venturini, il comm. Sensales direttore generale della P. S., il presidente della Corte dei Conti senatore Finali, il prefetto comm. Cavasola, il sindaco principe Ruspoli, l'on. Berti, il comandante i corazzieri capitano Werner, il questore comm. Sironi ed altre autorità e funzionari.

Vi erano pure le dame di S. M. la Regina, principesse Pallavicino e Brancaccio, contessa di Santa Fiora e marchesa Lavaggi.

I Sovrani giunsero in una stessa vettura alle 17,50. S. M. la Regina vestiva una elegante *toilette* estiva da viaggio color marrone con *gilet* bleu e grande cappello marrone guarnito di pizzo bianco.

Le Loro Maestà si trattennero circa un quarto d'ora nella sala reale della stazione conversando affabilmente coi presenti.

Il treno reale, composto di quattro *vetture-salons* intercomunicanti e di altre vetture di prima e seconda classe pel personale del seguito, è partito alle 18,5.

Colle Loro Maestà han preso posto nel treno tutte le cariche e i funzionari di Corte di servizio nel mese.

Ieri sera, alle 11,45, è partito per Napoli l'on. Presidente del Consiglio, accompagnato dal suo capo di gabinetto comm. Pinelli.

Erano ad ossequiarlo alla stazione i sotto segretari di Stato: Salandra, Costantini, Romanin-Jacur, Galli, il procuratore generale, il prefetto, il questore e moltissimi deputati.

L'on. Crispi tornerà in Roma lunedì.

Il ministro delle Finanze, on. Boselli, è partito per Torino ed il ministro di Grazia e Giustizia, senatore Calenda, è partito per Napoli.

Iersera sono partiti per l'Alta Italia il ministro Saracco e il sottosegretario di Stato alla grazia e giustizia on. Danco.

Il Senato di ieri.

Continuò la discussione del progetto sui demani comunali nel Mezzogiorno, che sarà esaurita nella seduta d'oggi.

Approvò pure altri minori progetti di legge.

Oggi a ore 14 riunione degli uffici, a ore 15 seduta pubblica.

Le cedole del Consolidato

I pagamenti, nel Regno, delle cedole del Consolidato 5 per cento al portatore, nella prima decade di luglio, ascesero a 13 milioni.

Dal 15 giugno al 16 luglio, la somma totale dei pagamenti fatti nel Regno, per questo titolo, ascesero a [illegible] milioni

I dazi di confine

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per oggi, 14 luglio, a lire 111,60.

Università di Cagliari.

Il Prof. Giuseppe Missaghi è stato nominato direttore della scuola di farmacia nell'Università di Cagliari.

Riforme scolastiche.

Al Ministero della Pubblica Istruzione tiene le sue sedute, in questi giorni, una Commissione di deputati siciliani per studiare le riforme da introdurre nei collegi di Maria in Sicilia.

Personale consolare.

Un decreto reale aumenta di quattro vice-consoli di terza classe il ruolo del personale consolare di prima categoria.

E' stato istituito un Consolato italiano in Pietroburgo, con giurisdizione nei governi della Russia occidentale.

Il posto di vice-console di prima categoria, incaricato delle funzioni di cancelliere presso la Ambasciata di Pietroburgo, è soppresso a datare dal 1° luglio.

Il posto di vice-console di prima categoria presso il Consolato di Rio Janeiro, con obbligo di tenere la residenza in Juiz de Fora, è soppresso a datare dal 1° luglio.

Sono istituiti Consolati in Curitiba, Desterro, Ouro Preto e Victoria.

Presso i Consolati di Porto Alegre e Costantinopoli sono addetti vice-consoli di prima categoria, con obbligo di tenere residenza a Bento Gonçalves, Adrianopoli ed Eski-Cheir.

A ciascuno dei Consolati di Curitiba, Desterro e Victoria è addetto un vice-console di prima categoria. Al Consolato di Rio Janeiro è addetto un secondo vice-console.

Amministrazioni comunali

E' prorogato di un mese il termine entro il quale dovrebbe ricostituirsi il Consiglio comunale di Quattordio (Alessandria).

Nuove ferrovie

(S) **Salerno,** 13 — Ieri vi fu la visita di ricognizione del nuovo tronco ferroviario Pisciotta-Castrocucco.

L'inaugurazione di tale tronco avrà luogo prossimamente.

RR. navi armate.

Il 12 corrente il *Miseno* è giunto a Zante, il *Marcantonio Colonna* è partito da Napoli.

Il 13 sono partiti: il *Dandolo* da Messina, il *Caracciolo* da Genova.

Disastro marittimo.

(S) **Odessa,** 13. — L'inchiesta riuscendo favorevole al capitano del *Columbia*, per la collisione col vapore russo *Vladimiro*, il capitano del *Columbia*, che era stato arrestato, potrà essere liberato dietro cauzione di mille rubli.

Egli è assistito dal principale avvocato di cause marittime.

Il *Columbia* ed il vapore russo *Sinoos* operarono il salvataggio dei naufraghi del *Vladimiro*.

Michelangelo Bastogi.

Un telegramma da Firenze ci annunzia la morte avvenuta colà improvvisamente, in seguito a colpo apoplettico, dell'on. Michelangelo Bastogi, deputato del I Collegio di Pistoia.

Appartenente ad una ricca famiglia toscana egli era un gentiluomo colto e distinto.

Eletto deputato nella XV Legislatura fu sempre riconfermato nelle successive e sedette al Centro destro.

Quantunque non abbia preso mai una parte molto attiva ai lavori parlamentari, egli aveva fatto qualche discorso notevole e godeva della stima dei suoi colleghi, come uomo, noto per la sincerità dei suoi principii liberali.

A Firenze aveva coperto con lode parecchi uffici.

INFORMAZIONI ESTERE

Commercio ispano-tedesco.

(S) **Madrid,** 13 — L'ambasciatore tedesco notificò al Ministro degli affari esteri, che la Germania ritira definitivamente il trattato di commercio ispano-tedesco.

China e Giappone.

(S) **Londra,** 13 — Il Giappone accettò la mediazione dell'Inghilterra riguardo alla sua vertenza colla China per gli affari della Corea.

Nel Marocco.

(S) **Tangeri,** 13. — La tribù dei Rahamma si era presentata a Marocco esigendo la liberazione di vari suoi prigionieri.

Muley Mohammed, fratello maggiore del Sultano Abdel Aziz, rispose che acconsentirebbe qualora la tribù proclamasse lui Sultano; in tal caso l'avrebbe esonerata per sempre dal pagamento delle imposte.

I Rahamma replicarono avere già riconosciuto Abdel Aziz.

Il governatore di Marocco, avvertito, ha fatto imprigionare Muley Mohammed.

FRANCIA

Arresti a Tolone.

(S) **Parigi,** 13. — Secondo i giornali, tre individui furono arrestati, ieri, a Tolone, per aver tentato di provocare un nuovo incendio nell'Arsenale.

Condanna di un prete.

(S) **Laval,** 12. — La Corte di assise ha condannato a morte il vicario Bruneau, che assassinò il suo curato e lo gettò in un pozzo.

GERMANIA

Corriere di Berlino.

(N) **Berlino,** 13, ore 14,20. — La Cassazione ha confermato la condanna a tre mesi di carcere pronunziata contro l'agitatore antisemita Ahlwardt, per oltraggi pubblici alla burocrazia tedesca in generale, in un discorso ad Essen.

I socialisti

(N) **Berlino,** 13, ore 14,20. — A Pinneberg occorrerebbe una nuova elezione, il socialista von Elm non potendo dimostrare che suo padre, emigrando in Germania, vi si naturalizzasse. Non c'è però dubbio che in sua vece si eleggerebbe un altro socialista.

Il signor von Bennigsen

Pel 70° compleanno del signor von Bennigsen che tutti i giornali moderati hanno festeggiato con grandi articoli laudatari, il partito moderato del Reichstag, di cui egli è capo riconosciuto, gli ha regalato una scrivania d'ebano intarsiata d'avorio ed argento, nonchè 6 candelabri d'argento.

Molti ministri, tra cui il Miquel, lo felicitarono. Due bande militari e il coro della cattedrale gli fecero una serenata.

Deputazioni ed indirizzi egli ricevette da tutte le parti della Germania.

Il Municipio di Annover gli ha conferita la cittadinanza d'onore ed offerto un banchetto.

RUSSIA

Un complotto contro lo Czar.

(S) **Berlino,** 13. — Il *Berliner Tageblatt* ha da Pietroburgo:

" Fu arrestato a Kiritschnaja uno studente polacco, il quale portava una bomba carica di materie esplodenti. Fu pure arrestato un altro studente colla sua sorella. L'istruttoria prova che si tratta di un complotto contro la vita dello Czar. „

SVEZIA E NORVEGIA

La situazione politica.

Il *Grossthing* norvegese si chiude il 18 luglio e l'agitazione per le elezioni politiche generali, fissate al 13 agosto, 17 settembre e 12 novembre, comincierà immediatamente dopo.

L'interesse parlamentare della chiusura della legislatura si concentra sulla questione della separazione del corpo consolare norvegese da quello svedese.

Per acquistare una più larga base elettorale, la Commissione radicale, nominata in proposito, propone d'accordare i fondi pei consolati soltanto dal primo luglio a tutto il 31 dicembre 1894, ma a condizione che il governo prometta formalmente la scissione del corpo consolare per il 1895.

Attualmente la Svezia nomina 618 dei 758 funzionari consolari promiscui, benchè pel capitolo consolati la Norvegia paghi 580,000 corone più della Svezia, la navigazione essendovi più sviluppata.

S. U. D'AMERICA

Gli scioperanti ferroviari.

(S) **Washington,** 13. — Tutti i treni circolano normalmente fra Chicago, Saint-Louis e Denver.

Lo sciopero è quasi terminato.

(N) **Parigi,** 13, ore 16,45. — Si ha da Washington, che in una intervista con i capi degli scioperanti, il presidente Cleveland promise di incaricare una Commissione speciale di fare una inchiesta sugli scioperi purchè i capi volessero sforzarsi di ristabilire l'ordine.

Intanto dappertutto la fanteria di marina disperde gli scioperanti che saccheggiano le ferrovie.

Ad Aukland ottomila operai, in un *meeting*, tenuto alla Cooper Union, fischiarono il nome di Cleveland ed espressero il desiderio che lo Stato assuma l'amministrazione delle ferrovie.

A Chicago i capi degli scioperanti conferirono ieri fino a dopo mezzanotte e si riunirono ancora questa mattina.

Ieri sera gli scioperanti posero dei petardi sulle rotaie.

La polizia accorse e tirò nella oscurità; vi furono due feriti.

(S) **New-York,** 13. — Debs ha dichiarato la cessazione dello sciopero dei ferrovieri.

Notizie varie.

(S) **Costantinopoli,** 13. — Un decreto del Sultano ristabilisce l'antica commissione del cholera.

Borse e Mercati

Roma, 13 luglio 1894.

Il ribasso del cambio impedisce di risentire qui il miglioramento della nostra Rendita a Parigi.

Oggi esordimmo a 86,05 fecesi 86,07 1₁2 chiudendo 86.

Le Generali si mantennero fra 38 e 39 — Il Mobiliare fece 121 — Le Condotte 105 — Gli Omnibus 142.

Cambi: Parigi 111,85 — Londra 28,11.

BORSE ITALIANE — 13 luglio 1894.
N. B. — I prezzi sono a fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	86 —	86 67	86 07	86 75
Id. fine.	— —	86 07	86 02	— —
Az. B. d'Italia	770 —	— —	— —	771 —
„ Mobiliare..	121 —	— —	123 —	120 —
„ B. Generale	— —	39 —	— —	— —
„ ferr. Medit.	431 —	432 —	431 —	— —
„ „ Merid.	591 —	592 —	592 —	592 1/2
„ B. di Torino	— —	— —	140 —	— —
„ B. Sconto.	— —	— —	33 —	— —
„ Soc. Imm..	— —	— —	— —	— —
„ Tiberina ..	— —	— —	6 —	— —
„ Sovvenz. ..	— —	— —	5 —	— —
„ Nav. Gen..	227 —	229 —	— —	— —
„ Raff. Zucch.	190 —	191 —	— —	— —
Ob. ferr. 3 %	— —	265 —	— —	— —
id. Merid.	— —	295 —	— —	— —
Fond. B. Naz. 4 %	— —	471 —	— —	— —
„ 4 1/2 S. Paolo	— —	471 —	— —	— —
CAMBI DELL'ITALIA SULL'ESTERO				
Francia vista	111 65	111 55	111 55	111 65
Berlino id.	137 75	137 65	— —	— —
Londra id.	28 10	28 08	— —	— —
Londra a 3/m	— —	28 —	28 06	27 96

Parigi, 13, 15,10	Apertura	Chiusura	Boulevard
RENDITE franc. 3 0₁0 amm.	— —	— —	— —
„ 3 0₁0 perp.	100 80	100 82	— —
„ 4 1₁2 0₁0 .	107 97	107 80	— —
ITALIANA 5 0₁0	77 05	76 90	— —
turca	24 52	24 1/2	— —
spagnuola....	64 5/8	64 —	— —
russa nuova ...	88 30	88 1/4	— —
portoghese....	28 9/16	28 9/16	— —
ungherese.....	— —	97 13/16	— —
Egiziano 6 0₁0 ...	— —	515 5/8	— —
Banca di Parigi...	637 —	636 —	— —
Banca di Sconto...	— —	— —	— —
Banca Ottomana...	— —	611 1/4	— —
Credito Fondiario.	— —	925 —	— —
Azioni di Suez ...	— —	2821 —	— —
Azioni Panama ...	— —	14 —	— —
Lotti Turchi. ...	— —	127 —	— —
Ferr. Meridion. ital.	— —	530 —	— —
CAMBI sull'Italia....	— —	10 1/2	— —
su Londra	— —	25 16 1/2	— —
su Madrid	21 95	— —	— —
sull'Argentina ..	— —	— —	— —

(N) **Parigi,** 13, ore 15,55. — (Fonte italiana) 100,80 — 15₁25 — 42₁50 — 76,90 — 45₁25 — 60₁54 — 528 — 24,50 — 611,25 — 330,62 — 64,43 — 37₁25 — 81₁50.

(N) **Parigi,** 13, ore 16,45. — (Fonte francese). — La stessa inattività delle precedenti sedute. Qualche animazione sull'italiano in vista della risposta ai premi, che si fece a 76,95. Chiusura sostenuta.

Vienna, 13, ferma	12	13
Mobiliare	350 75	351 50
R. aust. ore	122 10	122 10
Id. carta	98 10	98 15
N.i d'oro	9 96	9 95 1/2
C. Londra	125 20	125 15

Londra, 13, chiusura	13	13
N.i Cons.	101 13/16	101 13/16
Italiano .	76 5/8	76 1/8
Turco .	24 3/8	24 3/8
Egiziano.	102 3/8	102 1/8
Argento .	28 1/8	28 1/8

Berlino, 13, fermissima	12	13
Ital. cont.	77 90	78 —
f. mese..	76 60	77 90
Mediter. .	77 80	78 —
Merid.li . .	107 60	107 90
N. P. russo	63 50	63 60
Rublo. . .	218 90	218 95
Cª Italia.	72 25	72 25

Sconto ufficiale	SAGGIO
Italia	6 per 0₁0
Francia ...	2 1₁2 per 0₁0
Inghilterra .	2 per 0₁0
Germania ..	3 per 0₁0
Austria ...	4 per 0₁0
Belgio....	3 1₁2 per 0₁0
Spagna ...	

Dispacci d'urgenza del giornale

Liverpool, 13 luglio, ore 16,15 (urgenza) apertura

Cotoni, - Vendite probabili del giorno... Balle N.	900
Importazioni del giorno. .... „	700
TENDENZA sostenuta	

Havre, 13 luglio, ore 16,15 (urgenza apertura.

Cotoni, - Vendite probabili del giorno .. Balle N.	800
TENDENZA sostenuta per fine luglio L. 45 57	

Caffè - Santos good average ... Vendita sacchi N.	2000
TENDENZA sostenuta Prezzo f. luglio L. 97 75	

Parigi, 13 luglio ore 16,15

GENERI	FINE MESE		PROSS.		TENDENZA
Farine prima marca.	41	90	41	90	calma
Avena	22	40	19	50	calma
Olio di colza......	45	—	45	50	calma
Spiriti	32	—	32	25	sostenuta
Zuccheri	103	50	104	—	

PIETRO BRUNETTI, gerente responsabile

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Tipi della Ditta Reos & Junge, Offenbach s|M. — Carta Ditta E. Magnani — Inchiostri Berger-Wirt, Lipsia.

LORD LYTTON BULWER

L'ULTIMO dei BARONI

LIBRO I.

Le avventure di messer Marmaduke Nevile

Fin da giovane perciò, e mentre era ancora in possesso di un patrimonio ereditato da una lunga prosapia di distinti e nobili antenati, Adamo Warner si era consacrato allo studio, più sicuro e meno costoso, delle matematiche che allora avevano cominciato ad attirare l'attenzione degli eruditi, ma che ancora erano riguardate dal volgo come una parte dell'*arte nera* o magia.

Questo studio gli aveva aperto la via ad una serie di scoperte all'un tempo utili e sublimi.

Tali scoperte, per essere condotte a buon porto, necessitavano di una scienza anche più svariata, ed in un'epoca in cui non vi era divisione di lavoro, e rare e precarie erano le comunicazioni fra gli studiosi, diveniva indispensabile per ciascuno inventore di acquistare la scienza sufficiente a furia di esperimenti.

Per applicare le matematiche agli scopi pratici della vita, e presagendo la loro grande utilità per il commercio e per la civiltà, Adamo Warner fu indotto a completare lo studio di esso con quello delle lingue e delle arti meccaniche più basse; e, in alcune delle sue ricerche, ricorse perfino all'aiuto della chimica.

Man mano, la tirannia che il genio di un uomo esercita sulla sua vita, lo astrasse da tutti gli oggetti esterni.

Egli aveva amato teneramente sua moglie; ma la salute di questa era declinata ed il suo cuore si era spezzato nel vederlo consumare rapidamente il patrimonio nell'acquisto di strumenti e di libri allora immensamente cari, e trascurare tutte le cose che non avessero rapporto al suo scopo di divenire il benefattore dell'umanità.

Fortunatamente Warner non si accorse del deperire della moglie fino alla di lei morte, di cui per buona ventura non immaginò mai la causa; poichè l'anima di lei era rapita nella sua.

Essa lo venerava, lo amava e non lo rimproverava mai.

Il cuore della donna era la vittima della mente dell'uomo.

Forse, se essa avesse preveduto il destino futuro della figlia, avrebbe agito altrimenti.

Avrebbe potuto far rimostranze al padre, se non osava farle al marito.

Ma la povera donna, nata in Francia, aveva passato la sua gioventù al servizio di Marherita di Angiò, l'altera Regina tanto affezionata agli amici quanto era implacabile coi nemici, e non si preoccupava troppo delle sorti della figlia, avendo, quando si maritò, avuto affidamento da Margherita stessa, che avrebbe pensato alla sua prole.

Ed infatti Sibilla, all'età di otto anni (otto anni prima cioè dell'epoca in cui incomincia il nostro racconto e due prima della fatale battaglia di Touton che diede ad Edoardo il trono di Inghilterra) era stata ammessa tra le fanciulle che il costume dell'epoca voleva al seguito della Regina.

Nell'intervallo però che corse prima che Margherita fosse obbligata a rimandarla a casa, sua madre morì.

Essa si spense senza prevedere i rovesci che sarebbero avvenuti e nella speranza che almeno la sorte di sua figlia fosse assicurata e non senza la lusinga (poichè vi è tanta fede nell'amore!) che le ricerche di suo marito, le quali in gioventù gli avevano ottenuto il favore del Protettore duca di Gloucester, il principe più illuminate del suo tempo, fossero coronate alla fine dalla ricompensa e dal favore del Re.

E quel periodo era stato invero il più bello che avesse albeggiato sulla vita del filosofo.

Enrico VI, il quale si stava lentamente rimettendo da uno di quegli accessi che passavano per imbecillità, aveva accondisceso a divertirsi conversando spesso con Warner, stimolatovi dapprima da rimostranze circa l'empia natura degli studii dello scienziato; poi essendosi convinto della ortodossia del suo erudito suddito, il povero monarca aveva preso una specie di interesse, non tanto forse per gli oggetti di cui Warner si occupava, quanto per quella completa astrazione dalla vita reale che dava al suddito una melanconica rassomiglianza col suo Re.

Finchè la Casa di Lancaster era sul trono, la donna sentiva che gli studii di suo marito sarebbero stati rispettati e che la sua vita innocua non avrebbe ricevuto offesa dai fieri pregiudizii del popolo; nè la buona Regina avrebbe permesso che egli morisse di fame quando avesse speso l'ultima moneta in ricerche atte ad assicurare il bene del suo paese; e con queste speranze la povera donna morì.

Un anno dopo, tutto a Corte era in disordine: gli uomini armati erano successi alle damigelle, e Sibilla con una borsa piena d'oro, presto convertita in manoscritti, fu rimandata alla casa squallida di suo padre.

E là essa era cresciuta, come un fiore in mezzo alle rovine con nessuna compagna della sua età e costretta a sopportare in pace, grazie alla sua natura dolce e affezionata, il contrasto fra il lusso di una Corte e la penuria di una casa la quale ogni anno che passava era sempre più invasa dal bisogno e dalla fame.

Sibilla, da bambina, aveva imparato varie cose poco comuni allora ad ambedue i sessi. Essa sapeva leggere e scrivere e Margherita non aveva così interamente perduto, venendo nel Nord, la reminiscenza delle arti che facevano bella la Corte di suo padre, da trascurare l'educazione di coloro che venivano allevati presso di lei.

Una speciale importanza veniva data alla musica, che serviva a calmare il Re Enrico nelle sue ore cupe; Sibilla aveva pure imparato a miniare messali e Vite di Santi e a lavorare al telaio. E con queste risorse potè dipoi contribuire di tanto in tanto al mantenimento della piccola famiglia, di cui, per quanto fanciulla divenne il vero capo.

Ma anche queste sorgenti di lucro le erano mancate da ultimo; poichè, man mano che i tempi più pacifici permettevano ai suoi vicini di interessarsi degli affari degli altri, si andavano rinnovando le voci sinistre contro Warner.

Il suo nome divenne una parola d'ordine di esecrazione.

Il lume solitario alla finestra sempre acceso fino a mezzanotte, contrariamente a tutte le abitudini dell'epoca; il fumo denso della fornace, costante di inverno come di estate, scandalizzavano le anime pie delle vicinanze.

Esse vedevano, con loro grande malcontento, che nè il Governo del Re nè la Chiesa intervenivano per difenderle; d'altra parte non potevano presentare accuse contro il saggio, poichè le vacche nei dintorni si mantenevano in uno stato di salute provocante.

Decisero quindi (per una di quelle comuni simpatie che, in ogni tempo, quell'immane persecutore che si chiama pubblico manifesta quando si tratta di schiacciare una vittima) di affamarlo quando non potevano bruciare.

Continua.

PER IL PUBBLICO

CALENDARIO.

SABATO, 14 luglio 1894 — S. Bonaventura.

Leva il sole alle ore 4,48 s. - Tramonta alle 7,48 m.
Leva la luna alle ore 5,35 s. - Tramonta alle 1,19 s.

BOLLETTINO METEORICO

13 Luglio 1894.

Europa continua depressione Nordovest, mentre pressione è aumentata Centro e Italia. Ebridi 740; basso Tirreno 763.

Italia 24 ore: barometro salito dovunque; venti qua là a forza terzo quadrante Centro.

Temperatura aumentata Nord Centro.

Stamane sereno Sud; venti deboli freschi terzo quadrante Nord Centro.

Barometro 757 a 758 valle padana, 761 Sardegna e Sicilia. Mare mosso costa ligure e alto Tirreno.

Probabilità: venti deboli freschi meridionali, qualche temporale Nord, temperatura sempre elevata.

OSSERVAZIONI GEO-METEOROLOGICHE

fatte nei Laboratori Scientifici della Direzione della Sanità Pubblica (Piazza V. E.)

il 13 Luglio 1894.

Temperatura dell'aria (a metri 1,50 al disopra del suolo)	massima	34,4
	minima	17,2
	osserv. a ore 15	33,9

Temperature del suolo osservate ad ore 15.	alla profondità	0,0	metri	38,8
	id.	0,20	id.	27,6
	id.	0,40	id.	26,6
	id.	0,60	id.	24,9

STATO CIVILE

Nati e morti denunziati il giorno 11 Luglio 1894.

Nati 28 compreso 1 nato morto
Morti 30 dei quali 10 sotto i 7 anni

morti

Tiburzi Rosa fu Bernardino, Poggio Fidone, 58, ved.
Serepica Vittoria fu Giovanni, Sermoneta, 22, nubile
Giampietri Domenica fu Sebastiano, Novelli, 60, id.
Orsini Caterina fu Giuseppe, Trevi, 74, ved.
Dorè Patrizio di Michele, Newcastle, 18, celibe
Argenta Cristina fu Michele, S. Marzanotto, 53, ved.
Mantuano Gio. Batta fu Francesco, Fuscaldo, 72, celibe
Vittadini Cristina fu Vincenzo, Milano, 63, ved.
Falcioni Ettore fu Luigi, Roma, 39, celibe
Anda Alberto fu Andrea, Albano, 43, id.
Latanzi Gaetano fu Domenico, 101, ved.
Mastruzzi Tommaso fu Carlo, Genzano, 34, celibe
Granatelli Enrico di Bartolomeo, Roma, 23, id.
Carlucci Bernardo fu Angelo, Iesi, 88, id.
Marcucci Annita di Franco, Ortona, 18, coniug.
Cella Maria fu Bartolomeo, S. Stefano d'Aveto, 80, ved.
Corinaldesi Pacifico fu Giuseppe, Cingoli, 40, coniug.
Iscila Teresa fu Gioacchino, Genova, 89, id.
Molli Rosa fu Giosuè, Roma, 77, ved.

MATRIMONI del 12 LUGLIO.

Mancini Paolo, studente, con Albacini Teresa
Alessandrini Angelo, stallino, con Marrocchi M. Grazia
Proietti Giacinto, cuoco, con Petti Penelope
Gaetani Erminio, barbiere, con Campanile Paolina
Delle Ville Rosario, carrettiere, con Morgante Antonia
Arciero Francesco, falegname, con Assogna Isabella
Saroli Angelo, barbiere, con Concordia Carmela
Rosati Salvatore, falegname, con Marcucci Rosa
Pieri Pompeo, impiegato, con Schroeder M. Augusta
Morosi Angelo, pensionato, con Ascenzi Domenica
Sella Riccardo, impiegato, con Altobelli Anna.

ORARIO DELLE FERROVIE.

Partenza da Roma per le linee di

Napoli	0,5	7,—	8,20	13,20	17,—	—	—
Pisa	8,10	8,25	15,15	20,50	22,17	—	—
Torino	8,10	15,15	20,50	22,17	—	—	—
Milano	8,10	15,15	20,50	22,17	—	—	—
Foligno-Ancona	6,10	12,—	—	18,5	22,30	—	—
Firenze-Milano	9,—	9,30	—	14,30	23,10	—	—
Tivoli-Avezzano	—	7,10	11,55	17,25	—	—	—
Civitavecchia	5,30	8,10	8,25	15,15	17,5	20,50	22,17
Frascati	6,40	9,25	12,10	—	17,17	19,—	—
Anzio-Nettuno	6,20	—	9,5	11,50	18,20	—	—
Albano-Marino	5,50	9,15	—	12,30	—	18,55	—
Velletri-Terracina	6,20	—	—	11,50	16,20	18,20	—
Ronciglione-Viterbo	5,40	11,—	17,—	—	—	—	—
Ladispoli Termini	5,30	7,25	15,15	—	—	—	—
Ladispoli Trastev.	5,50	7,38	—	—	—	—	—
FESTIVI.							
Frascati	—	—	—	15,30	—	—	—
Anzio-Nettuno	—	7,40	—	—	15,20	—	—
Ladispoli Termini	—	—	—	15,25	—	—	—
Ladispoli Trastev.	—	—	—	15,39	—	—	—

Arrivi dalle linee di

Napoli	6,30	—	13,50	18,1	20,10	—	—
Pisa	6,34	—	10,15	18,45	22,30	23,30	—
Torino	6,34	—	10,15	18,45	22,30	23,30	—
Milano	6,34	10,15	18,45	22,30	23,30	—	—
Ancona-Foligno	6,45	11,55	13,20	14,50	19,—	22,—	—
Milano-Firenze	7,35	12,50	19,—	23,50	—	—	—
Tivoli-Avezzano	9,30	14,10	18,40	22,55	—	—	—
Civitavecchia	6,34	9,45	10,15	15,11	18,45	22,30	23,3
Frascati	7,10	9,5	12,42	17,25	20,48	—	—
Nettuno-Anzio	—	8,2	13,50	19,44	—	22,25	—
Marino-Albano	7,23	—	9,34	14,55	20,33	—	—
Velletri-Terracina	8,2	9,25	—	15,6	19,12	—	—
Viterbo-Roncigl.	10,20	14,35	21.40	—	—	—	—
Ladispoli Trastev.	—	12,59	—	22,15	—	—	—
Ladispoli Termini	—	13,06	15,11	22,30	—	—	—
FESTIVI.							
Frascati	—	—	—	—	—	22,43	—
Nettuno-Anzio	0,3	—	—	—	21,40	—	—
Marino-Albano	—	—	—	—	—	23,—	—
Ladispoli Trastev.	—	—	—	—	22,52	—	—
Ladispoli Termini	—	—	—	—	23,10	—	—

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

										festivi
Roma p.	'5,27	'6,20	8,5	'9,40	11.4	15,32	'16,35	19,—		
Bagni a.	6,35	7,20	'9,14	10,40	12,10	16,40	17,35	20,8		
Tivoli a.	7,11	8,8	9,51	11,16	12,47	17,16	18,12	20,46		
Tivoli p.	5,2	—	7,44	8,38	10.4	11,35	16,3	18,8	18,35	20,55
Bagni p.	5,39	'7,45	'8,19	9,14	10,40	'12,11	16,39	'18,40	19,11	21,27
Roma a.	6,46	8,45	9,19	10,22	11,47	13,11	17,46	19,40	20,18	22,35

' Diretti.

REBUS

Chi ama teme
MI
L
BA
NON
NON
rifugio di navi
BA
×
NON
non tenera

Spiegazione del Monoverbo di ieri:
B-il-re (Bilre).

PROVINCIA DI SIENA

Comune di Castiglione d'Orcia

Da oggi a tutto il 31 luglio corrente è aperto il concorso al posto di Medico-Chirurgo condotto di questo Capoluogo di Camune.

Lo stipendio è di L. 2800,00 all'anno, soggetto alla ritenuta per ricchezza mobile.

Vi è l'obbligo della cavalcatura, col diritto però al rimborso in relazione al capitolato.

La condotta, che è tutta in collina, con una popolazione agglomerata in 3 frazioni e sparsa di circa 2300 abitanti, è a tutta cura gratuita.

Nel capoluogo vi è altro Medico-Chirurgo che coadiuva pel servizio interno.

La nomina sarà fatta a norma di legge; l'eletto dovrà assumere il servizio non più tardi del 31 agosto p. v.

Dal Municipio, li 8 luglio 1895

Il Sindaco
V. Naldi.

AVVISI ECONOMICI

Ripetendo 10 volte lo stesso avviso, sconto del 20 per cento

Pubblicazioni consecutive - Pagamento sempre anticipato

25 parole Lira una	I^a CATEGORIA	in più di 25 cent. 5 cad.

LEGNAME DA ARDERE E COSTRUZIONE Vendesi taglio bosco rovere tre ettari, e cinquanta quercie di alto fusto vicino via provinciale Terni. Rivolgersi proprietario N. Mari, Castellammare-Stabia. 347

CEDESI SUBITO elegante ufficio vicino Borsa e Corso, adatto Agente cambio, Banco pegni, Ufficio commissioni. Due ingressi, uno privato, camera riservata acqua, cesso ultimo sistema, gas, stufa. Lire 50 mensili. Dirigersi Gay, Via Collegio Romano 10.

ACQUISTEREBBESI TORCHIO da vino d'occasione, colonne di ferro. Le offerte con prezzo dirigere: Frascati, T. M. posta restante. 385

OTTIMO AFFARE farebbesi acquistando due case in Roma, dando piccola somma anticipo, resto rate semestrali da estinguersi tempo lungo. Dirigersi Notaio, Angelo Custode 56. 383

MUTUO CERCASI dalle L. 25000 alle trenta dando garanzia sopra fondi di oltre lire 80000. Dirigersi informazioni ingegner Guerrieri, Pozzo Cornacchie N. 48. 386

SI CEDEREBBE per ragioni di famiglia piccola pensione in Roma già avviata e che lavora anche l'estate. Presso L. 3,500. Scrivere fermo posta B. G. A. 367

Bagni e Villeggiature

NETTUNO Affittasi per la prossima stagione balnearia elegante quartierino composto di tre camere e cucina con vista sul mare. Per trattative dirigersi al proprietario Piazza Cola di Rienzo, Trattoria Nettuno.

SANGEMINI Villeggiatura estiva salutare. Affittasi comodo, conveniente appartamento completamente mobiliato, posizione amena la migliore del paese. Prezzo da convenirsi. Scrivere subito proprietario Luigi Santi Terni. 370

VILLEGGIATURA, INDUSTRIA Vendesi (Umbria) Casino 16 vani, sei ettari terreno, più separatamente taglio bosco tre ettari. Posizione amenissima saluberrima. Rivolgersi Reyres, Piazza Sforza Cesarini 41, Roma. 392

CIVITAVECCHIA Nel palazzo Marchese Patrizi in piazza Vittorio Em., affittasi bellissimo appartamento al 2. piano di 6 camere e cucina con vista del porto. Prezzo mitissimo. Rivolgersi al portiere. Civitavecchia. 378

MONTAGNA PISTOIESE Ponte Sestaione, Cutigliano. Affittasi quartieri mobiliati. Posizione pregevolissima, calore massimo 22 centigradi, metri 700 sul mare. Per le vetture da Pracchia a Cutigliano o viceversa rivolgersi a Tebaldo Baldacini, per i quartieri al proprietario Antonio Filippini in Cutigliano. 349

ANZIO Villino d'affittarsi in splendida posizione, giardino, acqua potabile, spogliatoio per bagni di mare in casa. Per informazioni in Roma, Magazzino Novi, Corso 225; in Anzio, Cartoleria Brancadoro in piazza.

CIVITAVECCHIA E SANTA MARINELLA Pio Romani tiene ottima trattoria alla Grotta Aurelia a Civitavecchia e alla Succursale di Santa Marinella. Ottimi cibi, vino di Velletri e camere per la stagione dei bagni.

D'AFFITTARSI

APPARTAMENTO CON GIARDINO Da affittarsi in Via Montebello N. 6, composto di 7 camere, 2 cucine e 2 ingressi. Acqua Marcia e lavatoio. Fitto conveniente.

VIA UMILTÀ 79, Palazzo Sciarra, appartamenti divisi, in buonissimo stato. Ammezzato vani 6, cucina. Secondo piano 12 vani, di cui sei in linea sulla Via. Piano quarto, 7 vani, cucina. Scale grandi marmo, scala servizio per ogni quartiere. Cessi con acqua.

D'AFFITTARSI Grandi e piccoli locali in Via Fontanella di Borghese. Rivolgersi al Portiere al N. 23.

VASTI LOCALI TERRENI già ad uso fabbrica di letti e mobili in ferro, Si affittano a questo od altro uso. Via S. Francesco di Sales N. 72 148

VIA FARINI 52 Bellissimo appartamento al primo piano sul mezzanino di otto vani e cucina. Belle camere, esposto mezzogiorno, fornito di tutto. Lire 110 mensili. 372

CORSO 522 P. P. Col 1. giugno affittasi elegante quartierino mobiliato, adatto per signore solo o coniugi. Pigione dalle 75 alle 95 lire mensili. Esposizione sud-est. 255

VIA NAZIONALE presso distinta signora, affittansi due camere da letto oppure camera e salotto elegantemente mobiliate. Dirigersi Drogheria Corso Vittorio Emanuele 165. 242

VIA DELLA SCROFA 117. Palazzo già Gallitzine. N. 4 appartamenti dalle sette a dodici camere, gas, acqua, scala di marmo ecc.

VIA DEGLI ASTALLI N. 3 (presso Piazza Venezia). 7 camere e cucina, gas, acqua Marcia portiere. 395

TERZO PIANO Tre Cannelle N. 7. Composto di sette camere, cucina, acqua Marcia, gas e portiere. Due ingressi. Pigione da convenirsi. Rivolgersi al portiere per indicazione e trattative. 368

VIA POLI 25 D'affittarsi subito un elegante quartiere, composto di cinque stanze, cucina con acqua, cantina, vasche ecc. Dirigersi dal portiere.

25 parole cent. 75	II^a CATEGORIA	in più di 25 cent. 3 cad.

SOFFERENZE AI PIEDI causate dai calli e dalle unghie incarnate, curate e guarite con sistema speciale, dal rinomato Pedicure Fattorini Enrico. Riceve tutti i giorni dalle 13 alle 18, ossia dalle 2 alle 6 pom. Piazza S Eustacchio, 83, p. 1.

PENDOLA E DUE CANDELABRI a quattro fiamme, splendida fornitura per sala, metallo bronzato antico, altezza centimetri 37, forte suoneria ore e mezz'ore, quadrante smalto, lavoro artistico finemente cesellato, valore commerciale lire settantacinque, vendesi occasione sole lire venticinque (più 3 lire spese porto). Spedizione anche contro assegno. Due anni di garanzia. Disponibili sole sei forniture Scrivere: Giornale Orologeria, Sancalocero 23, — Milano. 362

IL PROPRIETARIO DELL'AGENZIA di Collocamento ed Affitti di Via Aracoeli si è trasferito in Via Alessandrina N. 1, dove si occupa di sgombri. Garanzia L. 5000.

VELOCIPEDISTI In Piazza Montecitorio 111, alla Calzoleria Carducci, trovansi a lire 9,95 al paio, scarpe modello e forma speciale con lamiera di acciaio interna sensibilissima. 371

AMATORI MOBILI ANTICHI Secretaire antico in mogano, lavoro pregievolissimo vero Maggiolini, vendesi in via Flavia N. 72 interno 6 scala sinistra. Visibile a tutto il 22 corr.

25 parole cent. 50	III^a CATEGORIA	in più di 25 cent. 5 cad.

SIGNORINA GERMANICA dell'Hannover, da lezioni di lingue, accompagna al passeggio, fa traduzioni e va dalle signore come lettrice. Prezzi miti. Ottime referenze. Via della Mercede 21 p. 4. 362

VEDOVA nativa di Firenze, anni 34 cerca occuparsi come cameriera o governante, possibilmente fuori Roma, abbastanza istruita, capacissima per direzione casa, buoni certificati avendo servito otto anni due rispettabili famiglie, accetterebbe presso pure signore con figli. Scrivere R. S. fermo in posta, Roma. 375

PREPARAZIONE E RIPETIZIONI per gli esami di ammissione e riparazione alle scuole tecniche, ginnasiali e liceali. Insegnamento di lingue estere. Dirigersi Prof. Cappelli, Monte d'Oro N. 19 (presso Piazza Borghese).

IL POPOLO ROMANO

Avvisi Economici

Le pubblicazioni di questi avvisi non si fanno a giorni alternati: sono consecutive.

TARIFFA

Corrispondenze

25 parole, L. 1 - ogni parola in più, cent. 5.

25 parole L. 1.	I. CATEGORIA	In più di 25 cent. 5 cad.

Questa categoria comprende gli avvisi per vendite di stabili, terreni, oggetti di valore, ricerche ed offerte di capitali, avvisi del lotto, cessioni di negozi, Banchi prestiti, diffide, affitti di appartamenti e locali vuoti o mobiliati, vendite di cavalli ed altro di qualche entità.

25 parole cent. 75	II. CATEGORIA	In più di 25 cent. 5 cad.

Questa categoria comprende tutti gli avvisi di vendite di commestibili, vino, carbone, terraglie, specialità, accreditamento di negozio, come modiste, sarti, calzature, ecc.

25 parole cent. 50	III. CATEGORIA	In più di 25 cent. 2 cad.

Appartengono a questa categoria gli avvisi di camere e appartamenti mobiliati di non più di 4 ambienti ricerche ed offerte di personale di qualunque classe come: traduttori, contabili, maestri, persone di servizio, vendite per occasione d'oggetti in uso, avvisi di smarrimenti, ed altri annunzi di poca entità.

Per gli avvisi da ripetersi dieci volte, sconto del 20 per cento.

L'AMMINISTRAZIONE

UN SOTTUFFICIALE pensionato, di anni 50, ammogliato, con molti titoli di benemerenza, cerca un portierato o qualunque occupazione. Scrivere A. B. 591 fermo in posta, Roma. 361

CERCASI APPARTAMENTO di quattro camere con cucina, situato nel quartiere Esquilino. Pigione mensile lire cinquanta. Scrivere V. Pomponi, fermo posta, Roma. 384

CUOCA molto esperta anche per cucina forestiera, munita di buone referenze, cerca posto in tale qualità anche fuori di Roma. Indirizzo Via Sardegna 55 a mano dritta, scala seconda, interno 30. 387

CERCASI a miti pretese, abile ed esperto giovane fotografo, con buone referenze, disposto a viaggiare. Inviare offerte al casellario 158, posta, Roma.

PIANOFORTE VERTICALE BUONISSIMO della rinomata fabbrica Boisselot, di grande formato vendesi a buonissime condizioni. Vendesi o affittasi altro pianoforte! Si acquisterebbe pianoforte d'occasione. Via del Leone 19 piano 3. 388

MEYER'S KONVERSATION Lexikon West Auflage 19 Bände Billig zu Verkaufen. Dirigere offerte sig. Carlotti, Via Venezia, piano 3., N. 11. 383

INGLESE Il 16 corrente Luglio riapertura del corso estivo di lingua inglese. Lire 5 mensili anticipate dirigersi Evans Francini, Via Firenze 43 scala sinistra interno 14. 365

LINGUA INGLESE Sacerdote Americano dà lezioni anche a domicilio allievi. Sistema rapidissimo Pronunzia perfetta. Compenso modicissimo. Ripetizioni pratiche per studenti. Ufficio traduzioni. Dirigersi anche per lettera Tor Millina, 25, piano 1, Roma.

LEZIONI DI TEDESCO dà il professore patentato G. Proch con metodo pratico e facile. Rivolgersi all'Ufficio del POPOLO ROMANO

SIGNORINA di distinta famiglia dà lezioni a bambine fino alla quarta elementare, compreso il francese. Dirigersi tutti i giorni, eccettuato i festivi dalle 10 ant. alle 2 pom. Via delle Coppelle N. 28 p. 4 prima porta a sinistra. 394

D'AFFITTARSI

DUE ELEGANTI CAMERE ammobiliate affittansi via dell'Archetto N. 27 piano primo, con finestre di fronte Teatro Quirino; occorrendo anche camera con salotto e pianoforte.

APPARTAMENTINO di 4 camere e cucina, mobiliato elegantissimo tappezzerie uso moderno. Prezzo mite. Rivolgersi dalle 3 alle 3, Via Ludovisi N. 48 int. 6. 160

CAUSA PARTENZA affittasi appartamento elegantemente mobiliato composto di 4 camere, anticamere e cucina ed a prezzo mitissimo. Per informazioni dirigersi dalla portiera N. 47 Piazza Barberini

APPARTAMENTO mobiliato ingresso e cucina libera da lire 40 a lire 60 mensili. Casa signorile. Via Varese N. 7 piano primo, angolo Marghera presso Piazza Indipendenza. Visibili ore pom.

CAMERA E SALOTTO mobiliati con ingresso esclusivo presso piazza di S. Silvestro. Dirigersi Via Gambero N. 1. 370

CAMERE MOBILIATE grandiose, libere ed ariose nel più bel centro di Roma prossimo alla Piazza Colonna, Via Bergamaschi 58 p. p. Volendo anche cucina libera. 380

PRESSO FAMIGLIA INGLESE in Piazza di Spagna N. 29 p. 3., camere mobiliate. 381

CAMERA E SALOTTO decentemente mobiliati, ingresso libero sulla scala, esposti mezzogiorno. N. 34, Via S. Nicola de' Cesarini, piano secondo. 381

CAMERE L. 8 E 15 mensili, benissimo mobiliate si affittano con pensione a L. 1,50 al giorno. Si conviene pure per le sole camere. Banchi Nuovi N. 44 p. 1. 380

CAMERA MOBILIATA con ingresso libero sulla scala. N. 8, Via Rasella piano primo. 386

A PREZZO MITE Camera e salotto mobiliati. Ingresso libero, con piccola anticamera, presso famiglia tedesca. Anche camera sola. Via Serpenti 54. 385

APPARTAMENTO MOBILIATO nel più bel centro della città affittasi unito o separato a buonissime condizioni. Via del Leone 19 piano 1. Dirigersi piano secondo, ove trovansi camere mobiliate con ingresso libero. 388

CAMERA E SALOTTO mobiliati, ingresso libero, esposizione mezzogiorno e ponente. 8, Via Macao, interno 27, terzo piano, presso il Ministero delle Finanze.

Corrispondenze

25 parole **L. 1** - Ogni parola in più **cent. 5**

10 Maggio Impossibile esprimerti cosa soffrii essendo privo notizie fino oggi. Cattiva puoi dubitare di me, perchè scrivesti così? Immagina come stia io non poterti vedere. Desidererei esserti vicino, come forse starà qualche altro: Sono infelice. Vogliami bene, scrivimi tutti i giorni, anche stasera sabato dandomi notizie saluto. Rammenta chi tanto ama e ti amerà per tutta la vita. Rammenta promesse giuramento che dovrai farmi. Stai allegra, tranquilla, ama chi vive solo per te. Infiniti b... A. 389

(Trentasei) Venerdì. Vorrei sapere quale circostanza ti ha impedito di venire ieri. Assolutamente primi giorni settimana entrante ti attendo anticipando partenza. Divertiti e non dimenticarmi. Rispondi immediatamente. 389

Oggi Rimproveri ingiusti avvilisconmi maggiormente! Rinchiusa, causa malattia, costrinsemi condurre prendere aria. Ecco verità. Adorerotti eternamente. Tormentami pensiero tuo sacrificio. Scongiuroti pensare avvenire. Stimami. SPERA, 388

Mia sempre Felicissimo averti incontrata e ricevere affettuosissima letterina. Quella compagnia non dispiacemi; non intesi mostrarti giornale. Difficilissimo rivederci però certamente sabato e mercoledì (9 1/2) luoghi intesi. Partenza di quella persona oramai decisa, ma posso assicurarti, avendo io stesso cercato dappertutto, non esistere assolutamente quella lettera. Forse potrebbe egualmente nuocerci perciò occorre essere assai guardinghi e sperare nella protezione di Dio. Cordialissimi saluti. 390